



PRELIOS S.P.A.

Sede in Milano, Via Valtellina n. 15/17
Registro delle Imprese di Milano n. 02473170153

www.prelios.com

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari - Esercizio 2017 -

- Redatta in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza) e dal Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (Regolamento Emittenti).
(Struttura conforme al Format pubblicato da Borsa Italiana – VII Edizione gennaio 2018)

- Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 aprile 2018.

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	8
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DELLA RELAZIONE.....	9
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF).....	11
b) Restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b),TUF)	12
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c),TUF).....	12
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	12
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e),TUF).....	13
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	13
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	13
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	13
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	13
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	13
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF).....	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l, TUF)	15
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF).....	17
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) .	22
4.4. ORGANI DELEGATI	26
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	28
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	28
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	29

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	32
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	32
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	33
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	35
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, I RISCHI E LA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i>....	39
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	44
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	46
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI <i>INTERNAL AUDIT</i>	46
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex</i> D.Lgs. 231/2001	48
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	51
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	52
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	53
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	54
13. NOMINA DEI SINDACI.....	55
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	58
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	61
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF).....	62
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF).....	64
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	64
ALLEGATO 1:.....	65
“PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL'ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF	65

**TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31
DICEMBRE 2017..... 67**

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE..... 68

**ALLEGATO 2: ELENCO PRINCIPALI ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI IN CARICA
..... 69**

GLOSSARIO

Amministratori: i componenti del Consiglio di Amministrazione di PRELIOS S.p.A..

Assemblea: è l'assemblea degli azionisti di Prelios S.p.A., che può riunirsi sia in sede Ordinaria che Straordinaria, in conformità alle disposizioni di legge applicabili.

Borsa/Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari 6.

Burlington: Burlington Loan Management Designated Activity Company, società di diritto irlandese, con sede legale in The Anchorage, 17-19 Sir John Rogerson's Quay, Dublin 2, Irlanda, iscritta presso il Registro delle Imprese irlandese con il n. 470093.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Il Codice è accessibile al pubblico all'indirizzo web <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Codice Civile/c.c.: il codice civile.

Collegio Sindacale/Collegio: il Collegio Sindacale di PRELIOS S.p.A..

Consiglio di Amministrazione/Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di PRELIOS S.p.A..

CONSOB: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini 3.

Davidson Kempner/DKCM: Davidson Kempner Capital Management LP, società a responsabilità limitata (limited partnership) costituita ai sensi della legislazione dello Stato del Delaware (USA), con sede legale nello Stato del Delaware (USA) presso gli uffici di Cogency Global Inc., 850 New Burton Road, Suite 201, Dover, Stato del Delaware 19904 (USA) e sede principale in 520 Madison Avenue, 30mo Piano, New York, 10022 (USA), iscritta presso l'albo dei gestori finanziari tenuto dall'autorità di vigilanza statunitense SEC (U.S. Securities and Exchange Commission).

Data della Relazione: la riunione del 27 aprile 2018 del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione.

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'art. 154-*bis* del TUF.

Documento di Offerta: il documento di offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria redatto ai degli articoli 102 e 106, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato avente ad oggetto azioni ordinarie Prelios.

Emittente: PRELIOS S.p.A. o PRELIOS o la Società.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Fenice: Fenice S.r.l., società a responsabilità limitata di diritto italiano, con sede legale in Milano, via Piero e Alberto Pirelli, n. 25, iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano al n. 08259860966.

Informazioni Privilegiata: ogni informazione avente un carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, l'Emittente e/o una società del Gruppo, e che, se resa pubblica, potrebbe avere un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dall'una o dalle altre, o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati.

Intesa: Intesa Sanpaolo S.p.A., società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 158, iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 947156.

Lavaredo/Offerente: Lavaredo S.p.A., società per azioni di diritto italiano con socio unico, con sede legale in Milano, Foro Buonaparte n. 70, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 10030210966.

Gruppo PRELIOS o Gruppo: l'Emittente e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Pirelli: Pirelli & C. S.p.A., società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Milano, viale Piero e Alberto Pirelli n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00860340157.

Procedura Market Abuse: Procedura adottata dalla Società in ossequio all'entrata in vigore, con decorrenza dal 3 luglio 2016, del Regolamento UE nr. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (Market Abuse Regulation – MAR) che ha abrogato la precedente direttiva 2003/6/CE (Market Abuse Directive – MAD) e le relative misure di esecuzione (direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE), istituendo un quadro comune di regolamentazione in materia di abuso di informazioni privilegiate, comunicazioni illecite di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.

Procedura OPC: la Procedura per le operazioni con parti correlate redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile e del “Regolamento operazioni con parti correlate” adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010), tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla medesima Consob con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Regolamento Emittenti: il Regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Regolamento (UE) 537/2014: Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico.

Regolamento Parti Correlate: il regolamento concernente la disciplina delle operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le società sono tenute a redigere ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti.

Sindaci: i componenti del Collegio Sindacale di PRELIOS S.p.A..

Sito: il sito *internet* della Società *www.prelios.com*.

Società: PRELIOS S.p.A. o PRELIOS o l'Emittente.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente.

Testo Unico della Revisione Legale: il D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 (che ha recepito la direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati) successivamente modificato e innovato con l'entrata in vigore del D.Lgs 17 luglio 2016 n. 135 che ha recepito la direttiva 2006/56/UE sempre in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

TUF/Testo Unico della Finanza: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

UniCredit: UniCredit S.p.A., società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Roma, via Alessandro Specchi n. 16, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 117152.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il sistema di amministrazione e controllo c.d. "tradizionale", in cui la gestione spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, la funzione di vigilanza al Collegio Sindacale e quella di revisione legale ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto da Consob.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ai principi di *corporate governance* osservati a livello internazionale e suggeriti in ambito comunitario, il Consiglio ha, altresì, costituito al suo interno dei comitati con funzioni propositive e consultive.

L'Assemblea Ordinaria degli azionisti di PRELIOS del 16 ottobre 2015 ha nominato il **Consiglio di Amministrazione** della Società attualmente in carica, fissando in tre esercizi la durata del relativo mandato e, segnatamente, fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

La nomina di un quinto degli amministratori da eleggere è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati¹, in conformità alle previsioni di legge e statutarie.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato sulla base di una unica lista presentata da Intesa, Pirelli e UniCredit², già azionisti di Prelios.

Il Consiglio è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione³ e svolge tutti i compiti previsti dall'art. 1.C.1. del Codice.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo deputato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nonché dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sulla sua affidabilità.

E', inoltre, chiamato a vigilare sulla concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società e ad esprimere una proposta motivata all'Assemblea in sede di conferimento dell'incarico di revisione legale, vigilando sull'indipendenza della società di revisione.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del Testo Unico della Revisione Legale, il Collegio Sindacale deve svolgere ulteriori e/o rafforzati compiti di vigilanza in qualità di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*", come di seguito verrà meglio precisato.

Il Collegio in carica è costituito da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi e rieleggibili.

¹ Ai sensi di Statuto (art. 12) la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 a 19 membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a diversa deliberazione. La nomina del Consiglio avviene mediante voto di lista e gli Amministratori sono soggetti alle clausole di ineleggibilità e decadenza di legge.

² Intesa, Pirelli e UniCredit hanno sottoscritto, in data 21 settembre 2015, un patto parasociale avente ad oggetto il deposito di una lista congiunta di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Prelios posta all'ordine del giorno dell'Assemblea del 16 ottobre 2015 nonché obblighi di preventiva consultazione al fine di discutere le materie poste all'ordine del giorno di tale Assemblea. Il patto parasociale ha cessato di produrre automaticamente ogni effetto alla conclusione della richiamata Assemblea del 16 ottobre 2015.

³ Vedasi art. 18 dello Statuto per le competenze statutariamente attribuite al Consiglio.

La nomina di un Sindaco effettivo e di un supplente è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati, in conformità alle previsioni di legge e statutarie, ed al Sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale⁴.

Il Collegio attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti di PRELIOS, riunitasi in data 19 maggio 2016, sulla base delle liste presentate dagli allora azionisti:

1. Intesa, Pirelli e UniCredit che ha conseguito la maggioranza dei voti e, pertanto, da tale lista sono stati nominati due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
2. dalla lista presentata da Negentropy Capital Partners LLP (che ha dichiarato di agire in nome e per conto del fondo comune di investimento Negentropy Sicaf-Sif / Negentropy Special Situation Fund, Luxembourg nonché nell'interesse anche degli altri soci aderenti al patto parasociale su azioni Prelios rappresentativo - all'epoca - del 23,206% del capitale sociale avente diritto di voto), che ha conseguito la minoranza dei voti e, pertanto, da tale lista sono stati nominati il Presidente del Collegio Sindacale e un Sindaco supplente.

L'**Assemblea degli azionisti** è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e a cui compete deliberare (i) in sede ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci ed alle ulteriori materie attribuite alla sua competenza; (ii) in sede straordinaria, in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, salvo per quanto statutariamente delegato al Consiglio ai sensi di legge.

Una **società di revisione legale**, iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob, esercita, ai sensi di legge, l'attività di revisione legale. La nomina della società di revisione spetta all'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale⁵.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla Data della Relazione.

Come già reso noto al mercato⁶, in data 28 dicembre 2017 è stato perfezionato il contratto di compravendita di azioni (il "**Contratto di Compravendita**") sottoscritto da Burlington, un veicolo di investimento di diritto irlandese gestito da Davidson Kempner, da un lato, e Pirelli, Intesa, UniCredit e Fenice (i "**Venditori**"), dall'altro lato, avente ad oggetto l'acquisizione di complessive n. 611.910.548 azioni Prelios (pari a circa il 44,86% del capitale sociale votante di Prelios) da parte di Lavaredo, società per azioni di nuova costituzione designata da Burlington ai sensi del Contratto di Compravendita quale soggetto acquirente delle partecipazioni azionarie detenute dai Venditori e, segnatamente:

- n. 148.127.621 azioni ordinarie Prelios, quotate sul Mercato Telematico Azionario, di proprietà di Pirelli;
- n. 135.042.239 azioni ordinarie Prelios, quotate sul Mercato Telematico Azionario, di proprietà di UniCredit;

⁴ Vedasi art. 22 dello Statuto.

⁵ L'Assemblea degli azionisti del 31 maggio 2017 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a KPMG l'incarico di revisione per il novennio 2017-2025.

⁶ Cfr. Comunicati Stampa del 26 luglio, 3 agosto e 28 dicembre 2017.

- n. 117.752.487 azioni ordinarie Prelios, quotate sul Mercato Telematico Azionario, di proprietà di Intesa;
- n. 210.988.201 azioni speciali di categoria B di Prelios, prive del diritto di voto, non quotate e automaticamente convertibili in caso di trasferimento a terzi in azioni ordinarie di Prelios quotate sul Mercato Telematico Azionario secondo un rapporto di conversione di 1:1, di proprietà di Fenice.

Per effetto di quanto sopra, Lavaredo, sempre in data 28 dicembre 2017, ha conseguentemente reso noto che si erano verificati i presupposti di legge per la promozione di un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria (“OPA” o l’**Offerta**”), ai sensi degli articoli 102 e 106, comma 1, del Testo Unico della Finanza, sulle restanti azioni ordinarie quotate Prelios, diffondendo un comunicato stampa *ad hoc* redatto ai sensi della normativa, di legge e regolamentare, vigente.

Per opportuna completezza informativa si segnala, inoltre, che nel corso del 2018 e fino alla Data della Relazione:

- in data 16 gennaio 2018, l’Offerente ha depositato presso la CONSOB il Documento di Offerta ai sensi dell’articolo 102, comma 3, del TUF e ne ha dato comunicazione al mercato mediante apposito comunicato stampa.
- in data 24 gennaio 2018, l’Offerente ha comunicato al mercato di avere sottoscritto un contratto di compravendita (perfezionatosi poi in data 26 gennaio) per l’acquisizione di tutte le partecipazioni detenute dagli azionisti Feidos S.p.A., Fondazione Renato Corti, Negentropy Capital Partners LLP, Energia di Famiglia S.r.l. e i signori Fulvio Conti e Alexis de Dietrich (azionisti già aderenti al Patto Parasociale su azioni Prelios), complessivamente pari a n. 147.090.896 azioni ordinarie Prelios e rappresentative di circa il 10,78% del capitale sociale della Società, a fronte di un corrispettivo unitario corrisposto in denaro pari a Euro 0,116 per ciascuna azione, aumentando la propria partecipazione in Prelios fino a pari a circa il 55,6% circa del capitale sociale;
- in data 1 febbraio 2018, è stato reso pubblico il Documento di Offerta, come da ultimo aggiornato e approvato da Consob ai sensi dell’articolo 102, comma 4, del TUF, unitamente al c.d. “**Comunicato dell’Emittente**”, approvato – ai sensi dell’art. 103, comma 3, del TUF e dell’art. 39 del Regolamento Emittenti – in data 30 gennaio dal Consiglio di Amministrazione della Società, anche tenuto conto del parere degli Amministratori Indipendenti redatto ai sensi dell’art. 39-bis del Regolamento Emittenti e contenente la valutazione motivata sui contenuti dell’OPA e sulla congruità del corrispettivo offerto⁷;
- in data 5 febbraio 2018 è stato, conseguentemente, avviato, come concordato con Borsa, il periodo di adesione all’OPA promossa da Lavaredo ai sensi della normativa, di legge e regolamentare, vigente sulle complessive massime numero 605.083.779 azioni ordinarie Prelios rappresentative del 44,358% del capitale sociale di Prelios S.p.A. L’obiettivo dell’Offerente, alla luce delle motivazioni e dei programmi futuri relativi all’Emittente, come meglio specificato nel Documento di Offerta, è acquisire l’intero capitale sociale dell’Emittente e, in ogni caso, conseguire la revoca delle azioni ordinarie dell’Emittente dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (il “**Delisting**”). Il periodo di adesione all’Offerta, come concordato con Borsa Italiana, è decorso dal 5 febbraio al 2 marzo 2018;
- in data 8 marzo 2018, sono stati resi noti i risultati definitivi del periodo di adesione all’Offerta dando atto – anche tenuto conto delle azioni ordinarie Prelios acquistate

⁷ Al Comunicato dell’Emittente (pubblicato sul Sito) sono allegati: (i) il parere reso dall’advisor finanziario ed esperto indipendente Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., nominato dal Consiglio di Amministrazione; (ii) il Parere degli Amministratori Indipendenti, corredato dal parere dell’esperto indipendente Prof. Giorgio Pellati, nominato dagli Amministratori Indipendenti.

dell'Offerente (e comunicate al mercato) – che l'Offerente aveva aumentato la sua partecipazione al 87,008% del capitale sociale della stessa Prelios. Pertanto, in considerazione dell'avvenuto raggiungimento da parte dell'Offerente di una partecipazione superiore ai due terzi del capitale sociale di Prelios, l'Offerente ha reso noto che – ai sensi dell'articolo 40-bis, comma 1, lettera b), numero 1), del Regolamento Emittenti – era stato riaperto il Periodo di Adesione all'Offerta per 5 Giorni di Borsa Aperta e, precisamente, per le sedute del 12 marzo 2018, 13 marzo 2018, 14 marzo 2018, 15 marzo 2018 e 16 marzo 2018 (il “**Periodo di Riapertura dei Termini**”);

- in data 21 marzo 2018, sulla base dei risultati definitivi del Periodo di Riapertura dei Termini comunicati dall'Offerente – anche tenuto conto delle azioni ordinarie Prelios acquistate dell'Offerente (e comunicate al mercato) – è stato reso noto al mercato che l'Offerente deteneva complessivamente una partecipazione pari al 90,437% del capitale sociale di Prelios. In considerazione dell'avvenuto raggiungimento da parte dell'Offerente di una partecipazione superiore al 90%, ma inferiore del 95% del capitale sociale di Prelios e del fatto che il medesimo ha dichiarato di non voler ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie – si sono verificati i presupposti di legge per l'esercizio dell'Obbligo di Acquisto ex articolo 108, comma 2, del TUF (la “**Procedura**”) e, dunque, l'obbligo per l'Offerente di acquistare, dagli azionisti Prelios che ne facciano richiesta, le azioni residue non ancora portate in adesione all'Offerta rappresentanti il 9,563% del capitale sociale di Prelios al medesimo prezzo del corrispettivo dell'Offerta pari a 0,116 per Azione;
- in data 26 marzo 2018, la Procedura, in conformità ai dettami di leggi e come concordato con Borsa Italiana, è stata avviata e terminerà in data 2 maggio 2018, come da ultimo comunicato al mercato dall'Offerente a seguito della proroga del Periodo per la Presentazione delle Richieste di Vendita concordata con Borsa Italiana⁸. In seguito seguirà la sospensione e la revoca delle azioni ordinarie Prelios dalla quotazione;
- in data 23 aprile 2018, l'Offerente ha comunicato al mercato⁹ che – tenuto conto delle azioni Prelios già direttamente e indirettamente detenute – sulla base dei risultati provvisori giornalieri della Procedura dal medesimo ricevuti, l'Offerente stesso risulterebbe titolare, ad esito della Procedura, di una partecipazione pari al 95,926% del capitale sociale. Pertanto, l'Offerente, per effetto del raggiungimento della soglia del 95% del capitale sociale di Prelios, darà corso, ai sensi di legge, ad un'unica specifica procedura (la “**Procedura Congiunta**”) – i cui termini, modalità e condizioni, saranno concordati con Borsa Italiana S.p.A. e Consob per l'esercizio del diritto di acquisto ex art. 111 del TUF e, contestualmente, per l'adempimento dell'obbligo di acquisto ex art. 108, comma 1, del TUF – ai fini dell'acquisizione di diritto della totalità delle azioni Prelios (c.d. “**Squeeze-Out**”), divenendo conseguentemente, al termine della Procedura Congiunta stessa, unico azionista della Società.
In considerazione di quanto precede, ai sensi della disciplina applicabile, le azioni ordinarie Prelios saranno revocate dalla quotazione e, quindi, la Società non sarà più quotata sul Mercato Telematico Azionario – MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A..

In esito al perfezionamento di quanto sopra, si rappresenta quanto segue.

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

⁸ Cfr. Comunicato Stampa del 17 aprile 2018.

⁹ Cfr. Comunicato Stampa del 23 aprile 2018.

Alla Data della Relazione, il **capitale sociale**, interamente sottoscritto e versato, ammonta, complessivamente, a Euro 55.686.524,96 suddiviso in numero 1.364.087.011 azioni ordinarie (Codice ISIN IT0004923022) quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – Segmento Small Cap.

Diritti e obblighi.

Le azioni ordinarie godono di tutti i diritti espressamente riconosciuti alle stesse dalla legge e dallo Statuto.

Alla Data della Relazione, la Società non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

b) Restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b),TUF)

Le azioni ordinarie sono liberamente trasferibili.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c),TUF)

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e di quanto pubblicato dalla Consob¹⁰ nonché delle informazioni rese comunque disponibili, i principali azionisti possessori di azioni ordinarie del capitale sociale di PRELIOS sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Davidson Kempner Capital Management LP	Lavaredo S.p.A.	95,926% ¹¹	95,926%

Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4), del c.c., che:

- non esistono società controllanti con riferimento alle quali sia necessario dare informativa circa le eventuali azioni possedute al 31 dicembre 2017 e/o gli acquisti/alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio 2017 da parte della Società;
- al 31 dicembre 2017 la Società possiede complessivamente n. 1.788 azioni proprie.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo o poteri speciali. Lo Statuto non prevede disposizioni in tema di azioni a voto plurimo o maggiorato.

¹⁰ Si segnala che le informazioni pubblicate da Consob sul proprio sito internet, in forza delle comunicazioni effettuate dai soggetti tenuti agli obblighi di cui all'art. 120 del TUF e al Regolamento Emittenti, potrebbero discostarsi anche sensibilmente dalla reale situazione in quanto gli obblighi di comunicazione delle variazioni nella percentuale di partecipazione detenuta sorgono non già al semplice variare di tale percentuale bensì solo al "superamento" o "alla discesa al di sotto" di predeterminate soglie specificatamente individuate dalla normativa, facendo sorgere solo al verificarsi di tali accadimenti l'obbligo, in capo al soggetto medesimo, di comunicazione a Consob e all'Emittente ai sensi del richiamato art. 120 del TUF.

¹¹ Si precisa che la quota percentuale sul capitale ordinario votante è da intendersi riferita a quanto comunicato da Lavaredo in data 23 aprile 2018 sulla base dei risultati provvisori giornalieri della Procedura dal medesimo ricevuti, da confermare e aggiornare al termine della Procedura stessa una volta che verranno comunicati dall'Offerente i risultati definitivi.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

In caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, non sussistono meccanismi di esercizio di voto qualora lo stesso non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Data della Relazione, per quanto a conoscenza della Società, non sussistono pattuizioni rilevanti tra azionisti.

Per quanto riguarda le pregresse pattuizioni rilevanti per PRELIOS contenenti le informazioni essenziali ai sensi dell'art. 122 del TUF e degli articoli 130 e 131 del Regolamento Emittenti, si segnala che i medesimi, unitamente ai relativi avvisi, sono tutti disponibili, tra l'altro, presso il sito internet di Consob nonché pubblicati sul Sito, sezione *governance*.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Anche a seguito dell'acquisizione, indirettamente, del controllo di diritto su PRELIOS da parte di Davidson Kempner Capital Management LP (diversamente dal precedente scenario, in cui non vi era comunque alcun soggetto che potesse, direttamente o indirettamente anche in virtù di accordi parasociali, da solo o congiuntamente con altri soggetti aderenti ad accordi, esercitare il controllo su PRELIOS), allo stato non risultano in essere accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di *change of control*.

*

In materia di OPA, si segnala che lo Statuto non prevede: (i) disposizioni in deroga sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF; (ii) l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla Data della Relazione, non vi sono deleghe concesse agli Amministratori per aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale né è concessa la facoltà di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Alla Data della Relazione, non sono state assunte deliberazioni assembleari che autorizzino il Consiglio di Amministrazione a piani di acquisto di azioni proprie.

Alla chiusura dell'Esercizio e alla Data della Relazione, la Società detiene in portafoglio n. 1.788 azioni proprie ordinarie.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società valuterà, una volta conclusasi l'OPA (il cui processo è in corso alla Data della Relazione) e a seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione (essendo quello attuale in scadenza, per compiuto mandato, con l'approvazione del Bilancio 2017), se – in relazione al controllo di diritto acquisito, indirettamente, da Davidson Kempner Capital Management LP ed all'eventuale concreto svolgimento da parte di questo delle previste attività segnaletiche – possa essere accertata la sussistenza dell'effettivo esercizio di attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 c.c. e seguenti.

PRELIOS esercita, a sua volta, attività di direzione e coordinamento ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile su varie società controllate, avendone dato la pubblicità prevista dall'articolo 2497-bis c.c..

* *

Si segnala infine che le informazioni richieste:

- dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i), del TUF relative agli “*accordi tra la società e gli amministratori...che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”, sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione sottoposta all'attenzione dell'Assemblea del 31 maggio 2017, pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e resa disponibile sul Sito nei termini di legge nonché nella sezione della presente Relazione dedicata alla Remunerazione;
- dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), del TUF relative alle “*norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori...nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”, sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

PRELIOS si è dotata fin dalla sua costituzione di un sistema di *corporate governance*, volto al presidio della gestione e del controllo della Società, in linea con la *best practice* di mercato, definendo in maniera puntuale la ripartizione dei ruoli e dei diritti tra i vari organi sociali al fine di garantire l'osservanza di leggi, regolamenti, codici di comportamento, procedure e norme aziendali.

La Società, sin dal 3 maggio 2002, ha comunicato al mercato di avere integralmente aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana, adottando anche le successive versioni rivisitate, dando conseguente avvio all'implementazione degli interventi di adeguamento di volta in volta necessari.

In conformità alla normativa, di legge e regolamentare, vigente applicabile, la presente Relazione, ha anche lo scopo di illustrare compiutamente il modello di *corporate governance* adottato dalla Società alla data della sua pubblicazione consentendo, altresì, di verificare annualmente in modo puntuale l'effettivo stato di adeguamento alle previsioni del Codice.

Si segnala che PRELIOS o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* della Società. Peraltro, le società controllate Prelios SGR S.p.A. (società di gestione del risparmio) e Prelios Credit Servicing S.p.A. (intermediario finanziario) sono soggette a vigilanza di Banca

d'Italia e come tali applicano la specifica disciplina, anche in materia di *governance*, vigente per tali società.

Con specifico riferimento al vigente Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione *pro tempore* in carica – rilevando la già sostanziale *compliance* del modello di governo societario applicato con le nuove previsioni – ha deliberato in data 29 luglio 2015, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, di aderire al Codice stesso.

Tale adesione è stata da ultimo confermata in data 16 ottobre 2015 dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Tra i documenti fondamentali della *corporate governance* di PRELIOS si segnalano:

- lo Statuto;
- il Regolamento Assembleare;
- il Codice Etico e le Linee di Condotta, parte integrante del Modello Organizzativo adottato ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 nr. 231 (di seguito il “D.Lgs. n. 231/2001”);
- la Procedura per le operazioni con parti correlate;
- la Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci;
- il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari;
- la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- la Procedura per gli adempimenti in materia di *Internal Dealing*.

Per favorire la più ampia conoscenza possibile del modello di *corporate governance* adottato dalla Società, i documenti sopra indicati sono integralmente disponibili sul Sito nella sezione *governance*/sistema di *governance*.

Si segnala, infine, che la Società – in via volontaria – dà evidenza nella relazione finanziaria semestrale degli aggiornamenti e delle integrazioni al proprio sistema di governo societario rispetto a quanto contenuto nella precedente relazione annuale.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l, TUF)

Per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto ha previsto, sin dal 2004, il c.d. “meccanismo del voto di lista” – secondo un procedimento trasparente e conforme a quanto normativamente richiesto dall’art. 147-ter del TUF – allo scopo di favorire una sempre maggiore partecipazione di soggetti indicati dalla c.d. minoranza alla vita sociale, riservando appunto a quest’ultima un quinto degli amministratori.

A seguito dell’entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011 nr. 120 (che ha modificato l’art. 147-ter del TUF), il riparto degli amministratori da eleggere nelle società quotate deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri il rispetto dell’equilibrio tra i generi.¹²

¹² Consob con delibera nr. 18098 dell’ 8 febbraio 2012 ha emanato il relativo regolamento attuativo modificando il Regolamento Emittenti.

Al riguardo, lo Statuto assicura il rispetto di tale principio prevedendo, in particolare, che, al fine di assicurare l'equilibrio tra generi in conformità alla disciplina *pro tempore* vigente, in ciascuna lista presentata, recante un numero di candidati pari o superiori a tre, almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore qualora non risulti un numero intero) di tali candidati deve appartenere al genere meno rappresentato. Si evidenzia che la Società ha applicato in via anticipata la percentuale minima richiesta dalla disciplina prevista a regime.

Le liste possono essere presentate da soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob¹³ e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione.

All'atto del deposito della lista, devono essere presentati i *curricula vitae* relativi ai singoli candidati, oltre alle dichiarazioni di accettazione della candidatura, con attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità, nonché dell'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica, e con l'eventuale indicazione dell'idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori ancora da eleggere.

L'individuazione degli amministratori di cui alla lettera b) che precede avviene mediante l'applicazione di uno specifico calcolo per quozienti e risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato appartenente al genere più rappresentato eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

¹³ Ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti, Consob - con delibera nr. 20273 del 24 gennaio 2018 - ha stabilito nel 4,5% la quota di partecipazione applicabile alla Società.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori indipendenti, fermo restando in ogni caso il rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in seno al Consiglio di Amministrazione il numero minimo di componenti – previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare – in possesso dei requisiti di indipendenza.

Si segnala, infine, che la Società non è soggetta a particolari normative di settore con particolare riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

Piani di successione

Il Consiglio *pro tempore* in carica – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e per la *Corporate Governance* – ha valutato di non adottare un piano di successione degli amministratori esecutivi, come richiesto dal Codice di Autodisciplina (art. 5.C.2) tenuto conto tenuto conto della natura e struttura dell'assetto partecipativo e dei correlati accordi relativi.

La Società potrà eventualmente valutare in seguito l'opportunità di adottare nella specifica materia metodologie formalizzate che possano consentire il monitoraggio di ruoli di interesse strategico presenti nel Gruppo e l'esistenza di possibili soggetti interni capaci di assumere incarichi di maggiore responsabilità per garantire continuità nel processo di sviluppo delle risorse chiave ovvero definire le competenze necessarie per ricoprire tali ruoli ove si verifichi l'esigenza di ricerche all'esterno in caso di cambiamenti di "emergenza".

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

In data 16 ottobre 2015, l'Assemblea degli azionisti ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, espressione della unica lista presentata dagli allora azionisti Intesa, Pirelli e UniCredit con circa il 99,99% dei voti degli aventi diritto al voto del capitale rappresentato in Assemblea.

I proponenti la lista hanno messo a disposizione i profili dei candidati consentendo la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali nonché, per taluni, del possesso dei requisiti per poter essere qualificati indipendenti.

La lista è disponibile sul Sito sezione *governance*/documenti societari.

Si segnala che, nel corso dell'Esercizio:

- in data 13 aprile 2017, il Signor Cesare Ferrero è stato nominato Amministratore della Società dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, in sostituzione del Signor Andrea Mangoni (già Amministratore non esecutivo – Indipendente) che aveva rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere della

Società. Il neonominato Consigliere è stato, nell'occasione, individuato dal Consiglio di Amministrazione quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", con l'attribuzione dei compiti e responsabilità all'uopo espressamente previsti dal Codice di Autodisciplina;

- in data 31 maggio 2017, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di confermare la nomina del Signor Cesare Ferrero quale componente del Consiglio di Amministrazione e il numero dei componenti del Consiglio stesso a 10, nel rispetto della normativa vigente e in materia di equilibrio tra i generi;
- in data 9 giugno 2017, il Signor Giovanni Gilli (già amministratore non esecutivo) ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere della Società;
- in data 29 giugno 2017, il Signor Cesare Ferrero è stato nominato Vice Presidente della Società;
- in data 28 dicembre 2017, alla luce della modifica dell'assetto partecipativo di Prelios annunciato in pari data¹⁴, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione: (i) il Signor Fabrizio Palenzona è stato nominato Amministratore della Società dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, in sostituzione del Signor Giovanni Gilli e (ii) i Consiglieri presenti – segnatamente il Signor Giorgio Bruno, il Signor Cesare Ferrero, la Signora Anna Maria Artoni, la Signora Mirja Cartia d'Asero, la Signora Rosa Cipriotti, la Signora Valeria Leone, il Signor Davide Mereghetti e il Signor Giovanni Jody Vender (assente solo il Signor Arturo Sanguinetti, in relazione alla temporanea indisponibilità a partecipare ai lavori consiliari, come già reso noto al mercato) – hanno rassegnato le proprie dimissioni con effetto dal giorno precedente l'ultima data di pagamento dell'OPA che Lavaredo S.p.A. avrebbe poi promosso ai sensi di legge.

Nel corso dell'Esercizio ha dunque cessato di ricoprire la carica di Amministratore il Signor Giovanni Gilli (già Amministratore non esecutivo).

Si segnala infine che, nella riunione consiliare del 2 marzo 2018 – facendo seguito a quanto reso noto in data 28 dicembre 2017 circa le dimissioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Prelios S.p.A. (con effetto dal giorno precedente l'ultima data di pagamento dell'Offerta Prelios – il Signor Giorgio Bruno (già Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore non esecutivo) e i Consiglieri Signora Valeria Leone (Amministratore non esecutivo) e Signor Davide Mereghetti (Amministratore non esecutivo e componente del Comitato per la Remunerazione) hanno anticipato l'efficacia delle proprie dimissioni, con effetto immediato a decorrere dalla richiamata data del 2 marzo 2018.

Il Consiglio di Amministrazione ha conseguentemente deliberato – nella medesima riunione consiliare – di cooptare, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, i Signori:

- Riccardo Serrini, Direttore Generale di Prelios S.p.A. e Amministratore esecutivo;
- Fabio Sangiovanni, Amministratore non esecutivo;
- Federico Lovadina, Amministratore non esecutivo e indipendente;

e di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il Signor Fabrizio Palenzona (Amministratore non esecutivo).

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, a seguito delle richiamate dimissioni del Signor Davide Mereghetti (già Amministratore non esecutivo e componente del Comitato per la Remunerazione) ha, altresì, deliberato di nominare - quale componente dello stesso Comitato

¹⁴ Cfr. Comunicato Stampa del 28 dicembre 2017.

di Remunerazione – la Signora Rosa Cipriotti, in possesso di esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Nell'occasione, sono infine pervenute al Consiglio di Amministrazione anche le dimissioni del Signor Arturo Sanguinetti (Amministratore non esecutivo e indipendente, componente del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Corporate Governance nonché membro dell'Organismo di Vigilanza della Società) con la medesima efficacia delle dimissioni già rassegnate dagli altri consiglieri e, quindi, a decorrere dal giorno precedente l'ultima data di pagamento dell'OPA, con ciò allineandosi a quanto fatto da tutti gli amministratori di nomina assembleare.

Per opportuna completezza e come già comunicato al mercato, si precisa che, alla data in cui le predette dimissioni diverranno efficaci, il Consiglio di Amministrazione si considererà – anche ai sensi di statuto – decaduto con effetto dal momento della sua ricostituzione. Pertanto, considerato che il Consiglio è in naturale scadenza con l'approvazione del Bilancio 2017 e tenuto conto della tempistica in cui si terrà tenersi la relativa Assemblea, in concreto l'effettiva decadenza del Consiglio di Amministrazione e il suo conseguente rinnovo avverranno in occasione dell'Assemblea che sarà appunto convocata per l'approvazione del Bilancio 2017.

La composizione del Consiglio al 31 dicembre 2017 è indicata nella Tabella 1 in appendice alla Relazione, nella quale è indicata tra l'altro, per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio e dei Comitati istituiti, la partecipazione alle riunioni nonché la data di prima nomina quale componente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Per le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, si fa rinvio ai rispettivi *curricula vitae* pubblicati sul Sito.

Politiche di diversità

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 è stata attuata nell'ordinamento nazionale la direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e di politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo.

A tale ultimo riguardo, il richiamato decreto introduce, altresì, una modifica al **Testo Unico della Finanza**” o il “TUF”)¹⁵ prevedendo che gli Emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentari riportino nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari anche le informazioni riguardanti...*una descrizione delle politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché una descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche. Nel caso in cui nessuna politica sia applicata, la società motiva in maniera chiara e articolata le ragioni di tale scelta....*

Possono omettere la pubblicazione delle sopra citate informazioni, le società quotate che, alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, non superino almeno due dei seguenti parametri:

- a) totale dello stato patrimoniale: 20.000.000 di euro;
- b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni: 40.000.000 di euro;

¹⁵ Cfr. art. 123-bis (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari) del TUF.

c) numero medio di dipendenti durante l'esercizio finanziario pari a duecentocinquanta.

In relazione a quanto sopra Prelios – pur non rientrando nel novero dei soggetti obbligati alla pubblicazione delle citate informazioni – per prassi ha posto in essere comportamenti che risultano in concreto in linea con i principali dettami disciplinati dalla nuova normativa, avendo - in qualità di società quotata - integralmente aderito alle disposizioni del Codice di Autodisciplina.

In particolare, quanto agli elementi di diversità in termini di *età, percorso formativo e professionale*, il Codice di Autodisciplina già raccomanda agli Emittenti di dotarsi di un Consiglio di Amministrazione *composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità* (cfr. principio 2.P.1.), richiedendo agli Emittenti stessi di tener conto, nell'ambito del processo di autovalutazione, *di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica* (cfr. criterio 1.C.1., lettera g) e di raccomandare, in esito all'autovalutazione, *agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali, la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna* (cfr. criterio 1.C.1., lettera h).

In relazione a quanto sopra, la Società provvede già a descrivere e a fornire annualmente un'esauritiva *disclosure* nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari circa le evidenze emerse nell'ambito dell'annuale *Board Performance Evaluation* nella quale viene, per prassi e consuetudine, espressamente richiesto agli Amministratori il proprio orientamento circa le figure manageriali e professionali la cui presenza è giudicata opportuna in seno al Consiglio.¹⁶

In occasione della nomina degli Amministratori attualmente in carica, è stato inoltre rappresentato agli azionisti l'ideale composizione del Consiglio di Amministrazione di Prelios, ponendo in evidenza che l'orientamento strategico di fondo della Società e del Gruppo Prelios richiedeva che l'organo consiliare fosse composto da una pluralità di conoscenze ed esperienze, generali e specialistiche, con particolare riguardo ai settori immobiliare, finanziario e professionale.

Le dimensioni della Società e del Gruppo, nonché la complessità e la specificità del settore nel quale operano, necessitano infatti di un appropriato insieme di competenze e professionalità, presupposto fondamentale affinché il Consiglio di Amministrazione possa disporre di adeguate esperienze e capacità per rendere più efficace la discussione consiliare e potersi, quindi, esprimere al meglio collegialmente, indirizzando con maggiore efficacia l'attività di Prelios.

Quanto poi alla diversità di *genere*, si rammenta che a seguito dell'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120 (che ha modificato l'art. 147-ter del TUF), il riparto degli amministratori e sindaci da eleggere nelle società quotate deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Al riguardo, lo statuto sociale di Prelios assicura tuttora il rispetto di tale principio fissando i criteri di riparto per la valida composizione degli organi sociali in ossequio, dunque, all'obbligo di risultato rispetto all'obbligo di mezzi (adozione di una politica) introdotta, invece, dal citato decreto legislativo.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

¹⁶ Nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del 2016 è stata rappresentata la valutazione molto positiva sulla composizione del Consiglio, in termini di profili di competenza professionale ed esperienza, nonché l'equilibrio quanto alla presenza di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti.

In relazione alle previsioni di cui all'art. 1.C.3. del Codice, il Consiglio di PRELIOS, in data 7 novembre 2007, ha definito (e successivamente confermato) i criteri generali circa il numero massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori considerando - in linea di principio - non compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il ricoprire l'incarico di consigliere o sindaco in più di 5 società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di PRELIOS ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti di società:

- (i) quotate ricomprese nell'indice FTSE MIB (o anche in equivalenti indici esteri);
- (ii) operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte nell'Albo Unico degli intermediari finanziari di cui al D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385), ivi comprese le società di gestione del risparmio;
- (iii) che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Il Consiglio ha, inoltre, considerato incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il fatto che uno stesso Amministratore ricopra un numero di incarichi esecutivi superiore a 3 in società di cui *sub* (i), (ii) e (iii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico, con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta, in ogni caso, ferma la facoltà per il Consiglio di effettuare una diversa valutazione, che viene resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari; a tal fine, possono essere considerati gli incarichi di amministratore o sindaco in società anche estere, o che non abbiano le caratteristiche sopra indicate, tenuto conto della dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società e della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 16 ottobre 2015, i Soci sono stati opportunamente invitati a prendere visione del citato orientamento.

Sulla base delle informazioni rese dagli interessati, risulta che alla Data della Relazione tutti gli Amministratori in carica sono in linea con i criteri adottati.

In allegato alla Relazione, si riportano i principali incarichi ricoperti dagli Amministratori in carica alla Data della Relazione con specifica evidenza delle società non appartenenti al Gruppo PRELIOS (art. 1.C.2. del Codice).

Induction Programme

Nell'ambito di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2. del Codice, la Società adotta di regola iniziative finalizzate ad attività di *induction*. Stante l'attuale fase ed il particolare contesto e scenario di riferimento, tale attività si è svolta nell'Esercizio nell'ambito dell'attività consiliare e dell'attività dei comitati, nel corso delle quali gli Amministratori e i Sindaci in carica hanno potuto costantemente interlocuire anche con il *management* del Gruppo PRELIOS, avendo l'occasione di approfondire la conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

In proposito, si evidenzia la frequenza del numero delle riunioni consiliari e dei comitati tenutesi nel corso del 2017 (alle quali di regola partecipano tutti i componenti del Collegio Sindacale) che sono state complessivamente pari a 8 riunioni consiliari, 5 riunioni del Comitato per la Remunerazione, 4 riunioni del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate*

Governance nonché 10 riunioni del Collegio Sindacale, e hanno permesso in tali ambiti ad Amministratori e Sindaci di proseguire e ulteriormente approfondire, durante il loro mandato, tale conoscenza, con specifico riferimento all'evoluzione aziendale nonché al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

La Società, anche in esito a quanto emerso in sede di *Board Performance Evaluation*, adotterà ogni opportuna iniziativa per migliorare ulteriormente le attività di *induction*.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale e di indirizzo strategico nella gestione della Società e, pertanto, svolge tutti i compiti per esso previsti dall'art. 1.C.1. del Codice.

In particolare, l'organo amministrativo:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione, di regola in occasione dell'esame dei dati contabili di periodo; definisce il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo. Al riguardo, in data 27 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Budget 2017, nonché le linee guida "qualitative" per la definizione del Piano 2017-2019 di Gruppo (già approvato dalle singole *business unit* del Gruppo) il cui focus strategico era basato sull'incremento dei ricavi e la crescita della redditività; in data 27 aprile 2018 il Consiglio ha approvato il Budget 2018;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, ivi incluse le valutazioni dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società. Al riguardo, il Consiglio ha approvato le linee di indirizzo e la struttura del sistema di gestione dei rischi (Progetto di *Enterprise Risk Management*, il "**Progetto ERM**"), valutandolo adeguato rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, fermo restando il monitoraggio per la verifica di costante adeguatezza e riservandosi valutazioni di efficacia. Si segnala che il Consiglio (previa valutazione del Comitato per il Controllo Interno i Rischi e la Corporate Governance) in data 13 aprile 2017, 27 luglio 2017 e 14 novembre 2017 ha esaminato e approvato le attività svolte, valutando positivamente il Progetto ERM adottato e le attività finora svolte. Nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione - previa valutazione del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Corporate Governance - ha anche esaminato e approvato il "**Progetto RAF**" (*Risk Appetite Framework*), che rappresenta la decisione "*top-down*" circa il grado di rischio che la Società è disposta ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici, con la finalità ultima di allineare il profilo di rischio alle priorità aziendali e alle aspettative degli *stakeholder*, in linea anche con quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; le controllate considerate di rilevanza strategica sono Prelios SGR, Prelios Credit Servicing, Prelios Integra, Prelios Valuation & e-Services e Prelios Agency. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio - previa valutazione del Comitato per il Controllo Interno i Rischi e la *Corporate Governance* - ha valutato altresì le attività inerenti il processo di aggiornamento del Sistema di Controllo Interno denominato "Processo 262" attinente alla metodologia per l'attestazione dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso dell'esercizio cui si

riferisce il bilancio, nonché della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- esamina periodicamente, di regola almeno trimestralmente, l'attività svolta dagli amministratori esecutivi nell'esercizio delle deleghe. Nel 2017, tale attività si è svolta regolarmente in occasione delle riunioni consiliari (nel corso del 2017 si sono, infatti, tenute 8 riunioni, di cui *infra*). Si segnala, infine, che il Consiglio ha da tempo definito un'apposita Procedura interna al fine di favorire, in generale, una ordinata organizzazione dei flussi informativi verso i Consiglieri e Sindaci. La Procedura – il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016 – è disponibile sul Sito sezione *governance*/sistema di *governance*;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e dal Direttore Generale, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. Prima dell'esame del progetto di bilancio 2017, il Consiglio, nella riunione tenutasi in data 27 aprile 2018, ha altresì esaminato l'*Impairment Test* al 31 dicembre 2016 – sulla base della procedura *ad hoc* all'uopo adottata – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*. Per maggiori dettagli si fa rinvio alle note esplicative al bilancio;
- delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine, ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo, come definiti nella Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci;
- esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna. Al riguardo, come in precedenza rappresentato, è stato espresso agli azionisti il parere degli Amministratori uscenti circa l'ideale composizione del Consiglio e le caratteristiche professionali che dovrebbero possedere i candidati. Nell'ambito poi dell'annuale *Board Performance Evaluation* per il 2017, è stato espressamente richiesto agli Amministratori il proprio orientamento circa le figure manageriali e professionali la cui presenza è giudicata opportuna in seno al Consiglio, da cui è emerso che è valutata molto positiva la composizione del Consiglio, in termini di profili di competenza professionale ed esperienza, nonché equilibrata quanto alla presenza di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti;
- fornisce informativa nella Relazione: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio (ad esempio presidente o *chief executive officer*), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione della *Board Performance Evaluation*;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, ha adottato nel corso dell'Esercizio una nuova procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, anche in attuazione di quanto previsto dalla nuova disciplina

comunitaria in materia di abusi di mercato. (Si rinvia per maggiori dettagli a quanto illustrato al capitolo 5 della Relazione);

- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (*Board Performance Evaluation*). A tale ultimo proposito, il Consiglio ha svolto le relative attività per l'esercizio 2017 ed i risultati emersi sono stati valutati dal Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* nonché, in data 27 aprile 2018, dallo stesso Consiglio. Al riguardo, si evidenzia che per l'anno 2017 il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* ha effettuato direttamente l'attività di *Board Performance Evaluation*. L'attività è stata svolta mediante (i) la predisposizione di un questionario, con *focus* sulle tematiche di rilievo risultanti dalle precedenti autovalutazioni; (ii) la raccolta dei questionari compilati dagli Amministratori assicurando in ogni caso l'anonimato delle relative risposte; (iii) la predisposizione di un *report* di analisi da parte della Funzione *Internal Audit*, anche comparando i risultati delle precedenti autovalutazioni. Le risultanze sono state, quindi, presentate, come di consueto, in occasione del Consiglio di Amministrazione che ha esaminato il progetto di bilancio 2017 previa valutazione del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*. In estrema sintesi, è emerso un livello di piena soddisfazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione in miglioramento rispetto al 2016. In analogia al precedente anno, molto positive sono state le valutazioni afferenti dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione, assetti di *corporate governance* e attività dei Comitati. I suggerimenti espressi da alcuni amministratori verranno opportunamente analizzati, per valutare una ancora più efficace implementazione di ulteriori miglioramenti. I suggerimenti espressi da alcuni Amministratori, che verranno opportunamente analizzati per una ancora più efficace implementazione di ulteriori miglioramenti, riguardano in particolare l'opportunità di un ulteriore maggior coinvolgimento del Consiglio sulle tematiche strategiche e, nello specifico, sulle iniziative di sviluppo del *business*.

* * *

Lo Statuto (artt. 14, 15, 16 e 17) disciplina le regole di funzionamento e svolgimento delle riunioni del Consiglio¹⁷.

Benchè non sia prevista una cadenza minima delle riunioni, è prassi che il Consiglio venga convocato in conformità alle disposizioni di Borsa Italiana¹⁸ e almeno 4 volte all'anno, per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo.

In proposito, si segnala che in conformità a quanto richiesto ai sensi dell'art. 82-ter del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2016, allo scopo

¹⁷ Il Presidente convoca il Consiglio e ne regola lo svolgimento dei lavori, curando che agli Amministratori vengano fornite con ragionevole anticipo - ove possibile e non sussistano casi di necessità ed urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie per consentire agli stessi di esprimersi con consapevolezza sulle materie poste all'ordine del giorno, e provvede, altresì, anche avvalendosi delle competenti funzioni interne, a comunicare agli Amministratori, e - se del caso - a discuterne, le principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. In particolare, il Consiglio si riunisce su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci nella sede della Società od in quell'altro luogo che viene fissato dalla lettera d'invito (purché in Italia o nei Paesi dell'Unione Europea), ogni qualvolta esso lo creda opportuno nell'interesse sociale, o quando ne sia fatta richiesta da uno degli Amministratori Delegati oppure da un quinto degli Amministratori in carica o da almeno due Sindaci effettivi. Tuttavia, il Consiglio può validamente deliberare anche in assenza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

¹⁸ Vedasi art. 2.6.2, comma 1, lettera c), del Regolamento di Borsa.

di garantire continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria, ha comunicato al mercato termini e contenuti della politica di comunicazione adottata, confermando pertanto, quale Emittente quotato, la decisione di continuare a pubblicare – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche trimestrali aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale¹⁹.

*

Gli Amministratori si riuniscono su iniziativa del Presidente o su richiesta degli Amministratori stessi, anche per riunioni di carattere informale in cui trattare specifiche tematiche che rendano opportuno lo svolgimento di sessioni dedicate per un maggior approfondimento, anche al fine di migliorare la conoscenza degli Amministratori sul *business* della Società, sull'evoluzione degli scenari e mercati di riferimento e sulle specifiche dinamiche aziendali.

Le convocazioni del Consiglio avvengono mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno 5 giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno 6 ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Le adunanze del Consiglio possono essere tenute con mezzi di telecomunicazione, fatti salvi i casi in cui – per ragioni di riservatezza – il Presidente si avvalga della facoltà di stabilire lo svolgimento delle riunioni solo di persona, provvedendo a comunicarlo preventivamente. In tal caso, devono essere assicurate (i) la partecipazione al dibattito e (ii) la parità informativa di tutti gli intervenuti.

La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente e il Segretario.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica ed occorre il voto favorevole della maggioranza dei voti espressi.

A parità di voti prevarrà il “partito” a cui accede il Presidente.

Gli Amministratori – unitamente al Collegio Sindacale – ricevono di norma tempestivamente e con sufficiente anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per potersi esprimere con consapevolezza sugli argomenti sottoposti al loro esame.

Nel corso dell'Esercizio, di regola, la documentazione è stata inviata contestualmente alla convocazione²⁰ della riunione consiliare, con la sola eccezione di quei documenti che – per la particolare riservatezza delle tematiche relative, per il fatto che si riferiscono ad attività ancora in corso o per altri straordinari motivi – non sia stato possibile disporre a quella data.

In tali casi, sono stati effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari.

Al riguardo, è in ogni caso sempre stata assicurata una esaustiva e chiara informazione sulle materie da trattare (anche tramite note di sintesi ove la documentazione messa a disposizione sia voluminosa o complessa) per garantire l'assunzione di decisioni consapevoli.

Alle riunioni consiliari sono intervenuti – su invito e con il consenso degli Amministratori – quei dirigenti della Società e/o delle principali società controllate aventi rilevanza strategica (di regola Amministratori Delegati, Direttori Generali ed altri Direttori) o soggetti terzi (normalmente consulenti della Società) la cui partecipazione sia stata, di volta in volta, giudicata necessaria o anche solo opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno,

¹⁹ Cfr. Comunicato stampa del 20 dicembre 2016.

²⁰ Ai sensi di Statuto (art 14.4) il Consiglio è convocato almeno 5 giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno sei ore prima) dell'adunanza.

allo scopo di fornire al Consiglio quelle informazioni o dettagli richiesti per le deliberazioni di competenza dell'organo consiliare.

E' prassi consolidata che a tutte le riunioni partecipi di regola – oltre il Direttore Generale di Prelios – anche il Dirigente Preposto.

Le deliberazioni del Consiglio, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione.

Le relative copie ed estratti, che non siano fatti in forma notarile, sono certificati conformi dal Presidente.

Nell'anno 2017, si sono tenute complessivamente 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi una durata media di circa un ora e mezza.

Per la percentuale di partecipazione alle riunioni da parte dei componenti del Consiglio, si fa rinvio a quanto riportato alla Tabella 1.

Alla Data della Relazione si sono tenute quattro riunioni consiliari.

* * *

Con riferimento allo svolgimento di possibili attività in concorrenza da parte degli Amministratori, tenuto conto che lo Statuto vigente di PRELIOS dispone all'art. 12.16 che “*fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'articolo 2390 del Codice Civile*”, è stato stabilito che ciascun Amministratore informi il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante, per le conseguenti valutazioni ed iniziative. Allo stato – sulla base delle informazioni e dichiarazioni rese dagli interessati – non sono emerse situazioni rilevanti, attuali e concrete da dover segnalare ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, restando espressamente inteso che, in relazione ad eventuali specifiche situazioni che dovessero far emergere concrete situazioni problematiche, il Consiglio di Amministrazione le esaminerà con attenzione per le opportune valutazioni e conseguenti azioni, in conformità alla disciplina applicabile.

4.4. ORGANI DELEGATI

Come già illustrato nelle Relazioni degli scorsi anni, a seguito delle intervenute dimissioni (in data 21 marzo 2016) del Signor Sergio Iasi dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato della Società, il Consiglio di Amministrazione ha istituito, come contemplato dallo Statuto Sociale, una Direzione Generale, che è stata affidata al Signor Riccardo Serrini, valutando questa la soluzione più opportuna ed efficace per mantenere l'assetto di *governance* in linea con quello adottato e al fine di assicurare continuità gestionale e piena operatività alla Società.

Alla Data della Relazione, al Direttore Generale Signor Riccardo Serrini, nell'ambito delle responsabilità organizzative al medesimo riconosciute dal Consiglio di Amministrazione, sono stati dunque conferiti tutti i più ampi poteri di gestione necessari – da esercitarsi con firma singola (ovvero a firma congiunta con il Vice Presidente, al superamento di determinate soglie di valore) e con facoltà di nominare procuratori speciali, per il compimento di uno o più atti o categoria di atti purché nell'ambito dei poteri conferiti, e revocarli – con espressa esclusione di

alcune specifiche operazioni oltre i limiti di valore disposti, la cui competenza permane in capo al Consiglio di Amministrazione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nel seno del Consiglio vengono nominati un Presidente, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, ed eventualmente uno o più Vice Presidenti. Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza delle riunioni è assunta, nell'ordine, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, ove nominato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. Il Consiglio nomina un Segretario che può essere scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Alla Data della Relazione – a seguito delle dimissioni rassegnate in data 2 marzo dal dott. Giorgio Bruno (già Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore non esecutivo) – Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società in carica è il Signor Fabrizio Palenzona (Amministratore non esecutivo) con responsabilità in materia di *governance*, di organizzazione e presidio generale e, in particolare, con specifico riferimento ai rapporti con (i) le Autorità e organismi istituzionali pubblici, (ii) azionisti e investitori, (iii) comunicazione istituzionale; (iv) *governance* societaria.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 29 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'attuale *governance* ed il sistema di deleghe tuttora vigenti con particolare riguardo a responsabilità, attribuzioni e poteri conferiti al Vice Presidente Signor Cesare Ferrero ed al Direttore Generale Signor Riccardo Serrini al quale è demandata la specifica responsabilità diretta della gestione della Società, in particolare per lo sviluppo e la conduzione del *business* e la gestione delle correlate attività.

Il Vice Presidente (Amministratore esecutivo) è stato, tra l'altro, attribuito il presidio delle attività di amministrazione, finanza e controllo ivi inclusa l'attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché individuato quale “*Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*” con le attribuzioni delle relative responsabilità previste dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.4.)

Il Vice Presidente è stato altresì:

- individuato quale Datore di Lavoro del personale dipendente della Società, con le connesse responsabilità derivanti dal Testo Unico sulla Sicurezza (sia per quanto riguarda i lavoratori dipendenti che con riferimento ai cantieri);
- delegato in materia ambientale e urbanistico-edilizia (sia per l'attività svolta dalla Società presso tutte le unità immobiliari di proprietà o utilizzate dalla stessa che per i beni immobili di terzi o utilizzati da terzi per i quali la Società abbia assunto mandati);
- designato quale legale rappresentante in materia di *privacy* (sia rispetto ai dati personali di cui la Società è titolare sia per quelli che sono stati affidati alla Società da terzi titolari);

con piena e illimitata autonomia gestionale e di spesa. Le relative funzioni sono state, quindi, delegate – in conformità alla normativa applicabile – ai responsabili di specifiche aree operative, in possesso dei necessari requisiti.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto (che riprende, nel testo, quanto

prescritto dall'art. 150, comma 1, del TUF), il Consiglio ed il Collegio Sindacale – fatte salve le ipotesi in cui alcune operazioni o attività vengano preventivamente sottoposte per approvazione all'organo amministrativo – sono destinatari di un flusso informativo continuativo e tempestivo, e comunque almeno di trimestre in trimestre, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate o, comunque, in potenziale conflitto di interesse, fornendo tutti gli elementi necessari per l'apprezzamento delle operazioni stesse.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, sin dal 2002, la Società si era dotata di una apposita Procedura (*“Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, D.lgs. n. 58 del 1998”*) che definiva le regole da seguire per l'adempimento – su base trimestrale – degli obblighi informativi di cui al citato art. 150 del TUF, in merito alle attività svolte dagli Amministratori esecutivi, sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo e, più in generale, sull'attività svolta.

Il testo integrale della Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci (da ultimo aggiornata in data 10 novembre 2016) è disponibile sul Sito alla sezione *governance*/sistema di *governance*.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Codice definisce all'art. 2.C.1. i presupposti per cui un consigliere debba essere qualificato come “amministratore esecutivo”. Alla luce della richiamata definizione, al 31 dicembre 2017, il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Signor Cesare Ferrero è da considerarsi esecutivo in forza della specifica delega al medesimo attribuita.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Codice definisce all'art. 3.C.1. i presupposti per cui un consigliere possa essere qualificato come “amministratore indipendente”.

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio – in occasione della nomina di ciascun interessato – ha valutato che 6 Amministratori non esecutivi (Anna Maria Artoni, Mirja Cartia d'Asero, Rosa Cipriotti, Federico Lovadina, Arturo Sanguinetti e Giovanni Jody Vender) sono qualificabili come Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione immediatamente successiva alla nomina, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice per i richiamati Amministratori indipendenti, nonché avuto riguardo agli ulteriori requisiti di cui all'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

L'esito delle valutazioni è stato reso noto al mercato.²¹

Si evidenzia che, in ottemperanza del principio 3.P.2 del Codice la richiamata verifica è usualmente effettuata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, il cui esito viene reso noto nell'ambito dell'annuale Relazione.

²¹ Cfr. Comunicati stampa del 16 ottobre 2015 e 2 marzo 2018.

In relazione al procedimento seguito, si evidenzia che (i) la verifica annuale è effettuata sulla base delle informazioni comunque note al Consiglio e delle specifiche dichiarazioni scritte ed informazioni rese in merito dagli interessati – i quali si sono impegnati ad informare tempestivamente la Società nell’eventualità di qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato – e che (ii) il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento per la valutazione dell’indipendenza.

La Società ha da sempre ritenuto fondamentale la funzione degli Amministratori indipendenti al fine di garantire uno svolgimento efficace delle funzioni di alta direzione e vigilanza tipiche del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori indipendenti sono ritenuti, per numero e rispettive competenze, adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all’attività svolta dalla Società e tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio, secondo le indicazioni del Codice.

Al riguardo, si evidenzia che il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione sono entrambi costituiti dalla maggioranza di Amministratori indipendenti, tutti diversi tra loro (in particolare, il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* è costituito solo da indipendenti).

Nel corso dell’Esercizio si sono tenute, in data 20 novembre, 20 dicembre e 28 dicembre riunioni *ad hoc* di soli Amministratori indipendenti finalizzate a definire il parere motivato contenente le valutazioni sull’OPA e sulla congruità del corrispettivo poi approvato in data 30 gennaio 2018.

Si segnala, altresì, che nel corso del 2017 sono state particolarmente frequenti le occasioni di incontro tra amministratori indipendenti nell’ambito delle numerose riunioni del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Allo scopo di valorizzare il ruolo degli Amministratori indipendenti il Consiglio ha deciso, sin dal 9 marzo 2006, di introdurre la figura del *Lead Independent Director*.

Pur non sussistendo i presupposti previsti dal Codice²², si è ritenuto opportuno nominare tale figura – individuata nel Presidente del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, Signora Anna Maria Artoni²³ – quale punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei consiglieri indipendenti.

Il *Lead Independent Director* può, inoltre, convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (c.d. *Independent Directors’ executive sessions*) per la discussione di tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione dell’impresa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

²² Il criterio applicativo 2.C.3 prevede che: “*Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale lead independent director, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell’impresa (chief executive officer); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l’emittente*”.

²³ Sostituendo *ad interim* l’Amministratore Indipendente Signor Arturo Sanguinetti, a seguito della temporanea indisponibilità del medesimo a partecipare ai lavori consiliari, come reso noto al mercato in data 14 novembre 2017.

Quanto alla gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate, si evidenzia che la stessa è direttamente curata dal Vice Presidente e dal Direttore Generale d'intesa con il Presidente e con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

Le comunicazioni all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate sono state effettuate – sempre d'intesa con il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale – dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione (per le comunicazioni alle Autorità ed ai soci), da *Media Relations* (per le comunicazioni alla stampa) e da *Investor Relations* (per le comunicazioni dirette agli investitori istituzionali ed analisti finanziari).

Il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale nonché i responsabili delle funzioni sopra indicate sono stati costantemente in grado di raccordarsi al fine di far fronte ad eventuali urgenti necessità di comunicazioni all'esterno.

Per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni, viene fatto un costante riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, ed i comunicati stampa vengono redatti in conformità alle prescrizioni di Borsa Italiana, che ha fissato i criteri per la definizione della struttura e dei contenuti minimi dei medesimi.

Inoltre, tenuto conto delle disposizioni conseguenti al recepimento in Italia delle direttive comunitarie in materia di *market abuse*, il Consiglio, sin dal 9 marzo 2006, ha adottato un'apposita Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate.

In proposito, si rammenta che, con decorrenza dal 3 luglio 2016, è entrato in vigore il Regolamento UE nr. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato (Market Abuse Regulation – MAR) che ha abrogato la precedente direttiva 2003/6/CE (Market Abuse Directive – MAD) e le relative misure di esecuzione (direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE), istituendo un quadro comune di regolamentazione in materia di abuso di informazioni privilegiate, comunicazioni illecite di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato.

La richiamata nuova disciplina normativa in materia di abusi di mercato è, dunque, direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di Prelios in data 28 luglio 2016, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno i Rischi e la *Corporate Governance*, ha adottato una nuova “*Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate*” (la “**Procedura Market Abuse**”).

La Procedura Market Abuse definisce:

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'Informazione Privilegiata;
- l'istituzione, i contenuti e le modalità di gestione del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate, anche in considerazione dell'eventuale attivazione della cd. “procedura di ritardo” al ricorrere dei relativi presupposti;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle Informazioni Privilegiate e – in genere – sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o della comunità finanziaria.

La Procedura Market Abuse è componente essenziale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo ed è parte del complesso di regole di prevenzione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001 e successive modifiche nonché del relativo Modello Organizzativo adottato dalla Società.

Essa disciplina direttamente le Informazioni Privilegiate afferenti Prelios, le sue controllate non quotate (che dovessero avere rilievo per la *price sensitivity* e delle quali si venga a conoscenza) e gli strumenti finanziari del Gruppo e rappresenta il *template* delle analoghe misure che ciascuna delle società del Gruppo, ove sia emittente strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani (ivi comprese le società che promuovono e gestiscono quote di fondi comuni di investimento immobiliare quotati), è autonomamente tenuta a porre in atto.

La Procedura rappresenta, pertanto, norma operativa e *standard* di riferimento per tutte le società controllate di Prelios che sono tenute a recepirne ed osservarne i contenuti.

La Procedura, quindi, è stata oggetto di formale accettazione anche da parte dei competenti organi societari delle società controllate con assunzione di impegno di adeguata diffusione al fine di garantire, per quanto di competenza, lo scrupoloso rispetto delle disposizioni dettate.

La Procedura vale anche come istruzione alle società controllate da Prelios, affinché forniscano senza indugio tutte le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico contemplati dalla disciplina in vigore e affinché adottino misure equipollenti.

Al rispetto della Procedura sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali e i dipendenti di società del Gruppo, nonché i soggetti “esterni” al Gruppo stesso che a qualsiasi titolo abbiano accesso alle Informazioni Privilegiate (e/o a informazioni riservate) riguardanti Prelios ed il relativo Gruppo. I comportamenti dei soggetti “esterni” che, a qualsiasi titolo, hanno un analogo accesso sono disciplinati dalle regole poste da apposito *confidentiality agreement*.

Si evidenzia infine che – al fine di assicurare la confidenzialità di ogni informazione e notizia, non qualificabile come Informazione Privilegiata – il Gruppo Prelios ha adottato misure idonee e specifici presidi.

In particolare, fatte salve le misure di sicurezza previste dalla *policy* di Gruppo, nonché ogni ulteriore cautela suggerita dall’esperienza e, in generale, dalla prudenza richiesta al fine di contenere entro limiti ragionevoli il rischio di *leakage* informativo, è obbligatorio il rispetto delle misure di sicurezza organizzativa, fisica e logica come riportate nella Procedura.

Quanto ai rapporti con i terzi e alla diffusione di pubblicazioni della Società, si evidenzia che il Gruppo Prelios è dotato di specifiche strutture preposte alla loro gestione e la Procedura disciplina le regole procedurali alle quali le competenti funzioni aziendali devono attenersi per assicurare la correttezza e l’omogeneità di dati e notizie con quelli già diffusi al mercato.

La Procedura è resa disponibile sul Sito sezione *governance*/sistema di *governance*.

Con specifico riferimento poi, alla disciplina in materia di *Internal Dealing*, il Consiglio di Amministrazione di Prelios in data 28 luglio 2016, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno i Rischi e la *Corporate Governance*, ha adottato una Procedura *ad hoc* per gli adempimenti degli obblighi in materia (la “**Procedura Internal Dealing**”).

La Procedura *Internal Dealing* regola gli obblighi informativi (e relativi adempimenti) inerenti le operazioni sugli Strumenti Finanziari di Prelios (come definiti nella Procedura *Internal Dealing* stessa) compiute dai cosiddetti Soggetti Rilevanti (e dalle Persone ad essi strettamente legati) come individuate dalla Procedura in conformità alla normativa di

riferimento avente l'obiettivo di garantire una maggiore trasparenza nei confronti del mercato e adeguate misure preventive contro gli abusi di mercato e, in particolare, contro l'abuso di informazioni privilegiate.

Si segnala che la Procedura *Internal Dealing* prevede il *black out period*, che implica per i sopracitati cosiddetti Soggetti Rilevanti (e dalle Persone ad essi strettamente legati) l'astensione dal compimento di operazioni su Strumenti Finanziari emessi dalla Società nei 30 giorni precedenti l'approvazione e diffusione dei dati contabili di periodo che la Società è tenuta a, o ha deciso di, rendere pubblici secondo la normativa vigente.

La Procedura *Internal Dealing* è resa disponibile sul Sito sezione *governance*/sistema di *governance*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In attuazione delle previsioni del Codice (art. 4) ed avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 19.3 dello Statuto, la Società ha costituito nell'ambito del proprio Consiglio:

- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*,

aventi funzioni propositive e consultive la cui composizione e modalità di funzionamento sono conformi con quanto previsto dal Codice (art. 4.C.1.).

Per i Comitati è stata definita una disciplina di procedure e formalità analoghe a quelle previste per il Consiglio, in particolare, per quanto riguarda le modalità di informazione sugli argomenti da discutere, sul funzionamento (costituzione, deliberazioni e relativa verbalizzazione) e partecipazione di soggetti esterni, provvedendo sempre a riferire al Consiglio alla prima riunione di questo successiva alla riunione del Comitato stesso.

Le deliberazioni dei Comitati, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell'apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine tenuto conto – come previsto dal criterio 4.C.2²⁴ del Codice – del numero degli Amministratori Indipendenti in carica e in considerazione dell'assetto proprietario e della capacità del voto di lista di attribuire trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

²⁴ Il criterio applicativo 4.C.2 prevede che: "L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento. Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata".

Le relative funzioni sono state, pertanto, riservate all'intero Consiglio – costituito alla Data della Relazione da 6 Amministratori Indipendenti – che può avvalersi del supporto del “Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*”.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione – in piena conformità rispetto a quanto raccomandato dall'art. 6.P.3. del Codice – è attualmente composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti:

- **Giovanni Jody Vender** (Presidente – Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Mirja Cartia d'Asero** (Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Rosa Cipriotti** (Amministratore non esecutivo, indipendente);

in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di politiche retributive.

Il Consiglio ha istituito il Comitato in carica in data 16 ottobre 2015 e attribuito i relativi compiti al fine di renderli pienamente aderenti alle previsioni del Codice.

In proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2018, a seguito delle richiamate dimissioni del Signor Davide Mereghetti (già Amministratore non esecutivo e componente del Comitato per la Remunerazione) ha, altresì, deliberato di nominare - quale componente dello stesso Comitato di Remunerazione – la Signora Rosa Cipriotti, in possesso di esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Comitato ha funzioni consultive, propositive e di supervisione per garantire la definizione e l'applicazione all'interno del Gruppo di politiche di remunerazione volte, da un lato, ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo e, dall'altro lato, capaci di allineare gli interessi del *management* con quelli degli azionisti.

In particolare, il Comitato:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione – ai sensi della normativa, anche regolamentare, vigente – della Politica in materia di remunerazione della Società, degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche²⁵ e dei relativi criteri per l'attuazione, ove adottati;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei relativi criteri per l'attuazione, ove adottati;
- c) con riferimento agli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, formula proposte al Consiglio:
 - per la loro remunerazione, in coerenza con la Politica in materia di remunerazione e dei relativi criteri per l'attuazione, ove adottati;
 - per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tali remunerazioni;

²⁵ Soggetti qualificati come tali dal Consiglio di Amministrazione (in coerenza con quanto previsto dalla disciplina applicabile e dalle Procedure adottate dalla Società) e individuati in coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e di adottare decisioni che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della stessa.

- per la definizione - anche sulla base dei principi stabiliti nella Politica in materia di remunerazione e dei relativi criteri per l'attuazione, ove adottati - di eventuali:
 - (i) accordi di non concorrenza;
 - (ii) intese che consentono alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati;
 - (iii) accordi per la chiusura del rapporto;
- d) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'esame delle proposte all'Assemblea sull'adozione di piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- e) monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando in particolare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* stabiliti;
- f) esamina e sottopone al Consiglio di Amministrazione il Rendiconto annuale sulle remunerazioni il quale, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, per i direttori generali e in forma aggregata per i dirigenti con responsabilità strategiche:
 - fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione;
 - illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da sue società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, attribuito al Comitato per la Remunerazione specifica competenza a esprimersi sulle tematiche remunerative inerenti le operazioni con parti correlate alla Società, in conformità con l'apposita procedura adottata da PRELIOS di cui *infra*.

Quanto al funzionamento del Comitato per la Remunerazione, si prevede che lo stesso si riunisca ogniqualvolta il suo Presidente lo ritenga opportuno, ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un componente, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, ove nominato, dall'Amministratore Delegato e comunque con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni. Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione (di seguito il "**Segretario**").

Di norma le riunioni del Comitato sono convocate mediante avviso inviato, anche dal Segretario, su incarico del Presidente del Comitato. La documentazione e le informazioni disponibili (e in ogni caso, quelle necessarie) sono trasmesse a tutti i componenti del Comitato con anticipo sufficiente per esprimersi rispetto alla riunione, di regola contestualmente all'avviso di convocazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le determinazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti presenti.

Alle riunioni del Comitato partecipa sempre il Collegio Sindacale, nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare.

In applicazione con quanto raccomandato dall'art. 6.C.6 del Codice, nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con piena autonomia di spesa. Può avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, di consulenti esterni previa verifica che non sussistano situazioni tali che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario.

Nell'anno 2017 si sono tenute 5 riunioni, a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, che hanno avuto una durata media di circa un'ora. Per la percentuale di partecipazione alle riunioni da parte dei componenti del Comitato, si fa rinvio a quanto riportato alla Tabella 1.

Nel corso di tali riunioni, sono stati esaminati e valutati dal Comitato in carica, fornendo le relative proposte al Consiglio, i seguenti principali argomenti inerenti a:

- la Relazione sulla Remunerazione, redatta in ottemperanza alle disposizioni previste dalla normativa di legge e regolamentare e articolata: (i) nella Politica in materia di remunerazione successivamente approvata dal Consiglio e posta al voto consultivo dell'Assemblea del 31 maggio 2017 che ha approvato il Bilancio 2016; (ii) Resoconto sulle remunerazioni per l'esercizio 2016 dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. La citata Relazione è pubblicata sul Sito;
- la struttura remunerativa degli Amministratori esecutivi e dotati di particolari cariche, del Direttore Generale (ivi incluso la consuntivazione del compenso variabile annuale (MBO 2016) e di altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché la consuntiva;
- tematiche di remunerazione riguardanti un amministratore indipendente.

Nel 2018, fino alla Data della Relazione, si è tenuta una riunione del Comitato per la Remunerazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Negli ultimi anni – anche a seguito della crisi finanziaria dei mercati – è venuto via via crescendo l'interesse in tema di remunerazione degli amministratori delle società quotate (in particolare di coloro che rivestono cariche esecutive) sul quale si è concentrata l'attenzione dei regolatori, sia a livello nazionale sia nelle sedi di coordinamento internazionale, con l'obiettivo di ampliare il coinvolgimento degli azionisti nella definizione delle politiche di remunerazione e di rafforzare la trasparenza sui contenuti di tali politiche e sulla loro effettiva attuazione.

In ambito europeo vi sono state diverse iniziative comunitarie in particolare attraverso l'emanazione nel corso degli anni di "Raccomandazioni" che sono state in gran parte recepite in *primis* attraverso l'autodisciplina e, successivamente, attraverso l'avvio di un processo legislativo in materia.

In ottemperanza ai dettami dell'art. 123-ter del TUF, il Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2017, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha approvato la Relazione sulla Remunerazione relativa all'esercizio 2016, inclusiva della Politica in materia di remunerazione sottoposta poi al voto consultivo dell'Assemblea del 31 maggio 2017 che ha altresì approvato il Bilancio 2016 e, successivamente, resa disponibile sul Sito sezione *governance*/documenti societari.

La Relazione sulla Remunerazione è articolata in due sezioni ed illustra:

- a) la Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- b) il Resoconto sulle remunerazioni per l'esercizio di riferimento dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, con adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, evidenziando la coerenza con la Politica approvata nell'esercizio precedente e illustrando analiticamente i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e dalle società dalla stessa controllate e/o collegate.

Politica generale per la remunerazione.

Come sopra richiamato, nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2017, previo unanime parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha approvato la Relazione sulla Remunerazione.

Nel rinviare per tutti gli elementi di dettaglio alla citata Relazione sulla Remunerazione resa disponibile sul Sito nei termini di legge, si segnala che la Politica per la remunerazione in essa contenuta (che non evidenzia modifiche sostanziali rispetto alla Politica definita e approvata l'esercizio precedente) è volta ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo PRELIOS.

La Politica in materia di remunerazione è definita al fine di allineare gli interessi del *management* con quelli degli azionisti perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso un legame tra retribuzione e *performance* individuali e del Gruppo.

In particolare, definisce le linee guida in coerenza con i criteri di seguito indicati:

- a. la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto del settore di attività in cui essa opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;
- b. sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c. la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- d. gli obiettivi di *performance* sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- e. la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione (ove siano in atto sistemi di incentivazione pluriennale) è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;
- f. l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o di lavoro, o per il suo mancato rinnovo, viene definita seguendo quanto previsto dalla giurisprudenza in materia ed in linea con i *benchmark* di riferimento e le *best practices* in materia e, pertanto, anche in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione.

Si segnala che la Politica in materia di remunerazione contempla meccanismi (*malus condition* e *claw back*) che consentono alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di

componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento) anche determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati (art. 6.C.1, lettera f, del Codice), con specifico riferimento al piano LTI approvato e in corso alla Data della Relazione.

Per maggiori dettagli su quanto sopra, si rinvia in proposito alla “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata sul Sito.

Piani di remunerazione basati su azioni.

Alla Data della Relazione, non sono vigenti piani di remunerazione basati su azioni o strumenti finanziari.

Remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di quelli esecutivi.

Come precisato nella Relazione sulla Remunerazione a cui si rinvia, la Politica in materia di remunerazione prevede che il Consiglio di Amministrazione tenga conto se all'amministratore investito di una particolare carica siano altresì attribuite specifiche deleghe gestionali (amministratore esecutivo).

Nel caso in cui l'amministratore sia investito di particolari cariche, ma allo stesso non siano attribuite specifiche deleghe gestionali, la sua remunerazione non prevede una componente variabile ma unicamente una Componente Fissa.

La remunerazione degli amministratori esecutivi è invece composta dai seguenti elementi:

- una Componente Fissa (compenso annuo fisso lordo);
- una Componente Variabile Annuale (incentivazione variabile annua, cd. MBO);
- una Componente Variabile Pluriennale (incentivazione variabile pluriennale, cd. LTI);
- *benefit* aziendali generalmente previsti per i Dirigenti, secondo le *policy* adottate.

In generale, la remunerazione complessiva prevede un bilanciamento tra elementi fissi e variabili, che tengono in considerazione gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società, rispetto al settore di attività in cui Prelios opera e alle caratteristiche dell'attività svolta.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, almeno una volta l'anno verifica l'eventuale sussistenza in capo ad altri “dirigenti con responsabilità strategiche” dei requisiti per essere qualificati tali nonché la permanenza degli stessi per coloro che sono già stati così qualificati, nell'ambito della Società e/o del Gruppo.

Il Direttore Generale è di regola considerato dirigente con responsabilità strategiche.

La remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è, in via generale, composta dai seguenti elementi:

- una Componente Fissa (remunerazione fissa annua lorda, cd. RAL);
- una Componente Variabile Annuale (incentivazione variabile annua, cd. MBO);
- una Componente Variabile Pluriennale (incentivazione variabile pluriennale, cd. LTI);
- *benefits* aziendali, secondo le *policy* adottate.

In generale, come per gli amministratori esecutivi, anche per i dirigenti con responsabilità strategiche la remunerazione complessiva prevede un bilanciamento tra elementi fissi e variabili

che tengono in considerazione gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società, rispetto al settore di attività in cui Prelios opera e alle caratteristiche dell'attività svolta.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In coerenza con quanto previsto nella Politica in materia di remunerazione, i meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti loro assegnati.

La struttura remunerativa del Responsabile della Funzione *Internal Audit* viene definita, in coerenza con la Politica in materia di remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* nonché sentito il Collegio Sindacale. (art. 7.C.1 del Codice).

Con particolare riferimento all'incentivazione variabile si precisa che essa, ove attribuita, prescinde da indicatori economico finanziari, ma privilegia meccanismi di determinazione e calcolo basati su criteri di natura qualitativa più che quantitativa.

La struttura remunerativa del Dirigente Preposto.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi.

In coerenza con la Politica in materia di remunerazione, i compensi degli Amministratori non esecutivi sono composti unicamente di una componente fissa annua lorda non prevedendosi alcuna componente di natura variabile.

Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

*

In conformità a quanto previsto dal Codice, si ritiene che la predetta remunerazione degli Amministratori sia idonea - ed in linea con quanto applicato dal mercato in situazioni analoghe - nonché sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).

Alla data del 31 dicembre 2017, non sono previste indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Per opportuna completezza, si precisa che al Consigliere Dott. Riccardo Serrini è stata attribuita, con riferimento però alla sua qualità di Direttore Generale della Società, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro ad iniziativa aziendale per motivi diversi dalla giusta causa e in aggiunta al preavviso contrattuale (pari a 6 mesi), il diritto ad una annualità lorda (calcolata sulla base della remunerazione annua fissa lorda e della media della remunerazione variabile degli ultimi tre anni) a titolo di incentivo all'esodo.

Non sono previsti specifici accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza, il mantenimento dei *benefits* non monetari ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, I RISCHI E LA *CORPORATE GOVERNANCE*

Il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* - in piena conformità rispetto a quanto raccomandato dall'art. 7.P.4. del Codice - è attualmente composto da 4 Amministratori non esecutivi e indipendenti:

- **Anna Maria Artoni** (Presidente - Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Rosa Cipriotti** (Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Mirja Cartia d'Asero** (Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Arturo Sanguinetti** (Amministratore non esecutivo, indipendente)

in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Al riguardo, si segnala che, come reso noto con comunicato stampa del 14 novembre 2017 e, successivamente, ribadito in quello del 28 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della temporanea indisponibilità dell'Amministratore Indipendente Signor Arturo Sanguinetti e ha nominato *ad interim* la Signora Anna Maria Artoni quale Presidente del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Corporate Governance e *lead independent director*.

Il Consiglio ha istituito il Comitato in data 16 ottobre 2015 e determinato i compiti e la relativa disciplina di funzionamento in piena aderenza alle previsioni del Codice, prevedendo che lo stesso abbia la *mission* di garantire, con un'opportuna attività istruttoria sul sistema di governo dei rischi, l'efficienza, l'efficacia e la correttezza, da un lato, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché, dall'altro, dell'assetto di *corporate governance* in generale.

In materia di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato:

- a. esprime il proprio parere e/o espone le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione allorquando quest'ultimo:
 - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno in coerenza con il profilo di rischio assunto;
 - approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il collegio sindacale e l'/gli Amministratore/i incaricato/i del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - nomina e revoca - su proposta dell'/degli Amministratore/i incaricato/i del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il collegio sindacale - il responsabile della funzione *internal audit*, assicurando che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione in

coerenza con la politica per la remunerazione adottata dalla Società.

Ove l’/gli Amministratore/i incaricato/i del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia/siano investito/i di deleghe operative, le proposte relative alla nomina, alla revoca o alla remunerazione del responsabile della funzione *internal audit* devono essere condivise con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in quanto non sia a sua volta investito di deleghe operative;

b. nell’assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime la propria valutazione:
 - nella periodica identificazione e valutazione, almeno annuale, dei principali rischi afferenti la Società e le sue controllate di modo che gli stessi siano correttamente monitorati (*annual risk assessment*);
 - nella definizione e nel periodico aggiornamento, almeno annuale, dei piani di mitigazione e in generale del “governo dei rischi” (*annual risk management plan*), al fine di mantenere i livelli di esposizione al rischio complessivo entro la soglia di rischio valutato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dello stesso Comitato, come “accettabile” (cd. *risk appetite*, in corso di implementazione);
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- monitora l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di *internal audit*;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del collegio sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supporta, con una adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

Al Comitato vengono riferite:

- da parte dell’/degli Amministratore/i incaricato/i del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o comunque di cui abbia avuto notizia affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative;
- da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l’attività svolta con periodicità almeno annuale.

*

In materia di corporate governance, il Comitato:

- a. vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate;
- b. propone modalità e tempi di effettuazione dell'auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- c. propone al Consiglio medesimo le candidature per procedere alla cooptazione in caso di sostituzione di Amministratori indipendenti;
- d. provvede all'istruttoria sulla predisposizione di un Piano per la successione degli amministratori esecutivi, ove adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato sono, inoltre, attribuite le competenze del “*Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*” - nei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari e dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società - con riferimento alle operazioni con parti correlate, della Società o di sue controllate, con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica affidate al Comitato per la Remunerazione.

In proposito, il Comitato:

- a. valuta periodicamente (e, comunque, almeno con cadenza triennale) eventuali modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, formulando i relativi pareri al Consiglio di Amministrazione;
- b. per le Operazioni di Maggiori Rilevanza, ha facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria delle operazioni;

nel caso di operazioni con parti correlate di Maggiore e Minore Rilevanza, formula pareri motivati sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, sulla proposta di adozione di “*Delibere quadro di Maggiore Rilevanza*” e di “*Delibere quadro di Minore Rilevanza*”.

Quanto al funzionamento del Comitato, si prevede che lo stesso si riunisca ogniqualvolta il suo Presidente lo ritenga opportuno, ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un componente, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, ove nominato, dall'Amministratore Delegato e comunque con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni.

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Di norma le riunioni del Comitato sono convocate mediante avviso inviato, anche dal Segretario, su incarico del Presidente del Comitato.

La documentazione e le informazioni disponibili (e in ogni caso, quelle necessarie) sono trasmesse a tutti i componenti del Comitato con anticipo sufficiente per esprimersi rispetto alla riunione.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le determinazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti presenti.

Alle riunioni del Comitato partecipano di regola il Collegio Sindacale, nonché – qualora ritenuto opportuno dai componenti del Comitato stesso – altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare, ivi inclusi il Responsabile della funzione *Internal Audit* e il Dirigente Preposto.

Al riguardo, con l'entrata in vigore del Testo Unico della Revisione Legale, al fine di consentire al Collegio Sindacale della Società di poter svolgere al meglio il proprio ruolo in funzione delle precisate competenze del dettato normativo, è previsto che il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* trattino, in sede di riunione dei rispettivi Comitati e nel rispetto di competenze e ruoli ad essi deputati, anche le seguenti tematiche:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con piena autonomia di spesa.

Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario.

Nell'anno 2017, si sono tenute 4 riunioni del Comitato a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, della durata media di circa due ore.

Per la percentuale di partecipazione alle riunioni da parte dei componenti del Comitato, si fa rinvio a quanto riportato alla Tabella 1.

Nel corso di tali riunioni il Comitato ha, tra l'altro, esaminato e valutato le seguenti principali tematiche relative a:

- la metodologia e le attività di *impairment test* e la relativa rispondenza alle prescrizioni dei principi applicabili nonché alla procedura adottata in materia dalla Società in merito alla quale è stata confermata struttura e impostazione;
- il processo di formazione del bilancio d'esercizio e consolidato 2016, della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2017, del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo ed al 30 settembre 2017, attraverso i periodici incontri tenutisi con il Vice Presidente, il Direttore Generale, il Dirigente Preposto nonché la società di revisione legale ed il Collegio Sindacale;
- lo stato di *compliance* rispetto al Codice di Autodisciplina;
- l'esito delle attività svolte nell'ambito della *Board Performance Evaluation* e le modalità di valutazione per l'esercizio 2017;
- l'attività istruttoria riguardante la verifica annuale della sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori;
- la disciplina per le operazioni con i Soci rilevanti Intesa, UniCredit e Pirelli;
- le Linee Guida adottate da CONSOB in relazione alla *Market Abuse Regulation* (MAR);
- la procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*;
- le comunicazioni di informazioni di carattere non finanziario e di politica in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo;
- gli aggiornamenti del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 con particolare riferimento alle integrazioni e modifiche valutate necessarie ed opportune (anche da parte dell'Organismo di Vigilanza), a seguito delle novità in materia di reati presupposto nonché all'attività di *gap analysis* condotta;

- le attività inerenti il sistema di *Enterprise Risk Management* unitamente ai principali rischi di PRELIOS e delle società dalla stessa controllate e partecipate;
- le attività inerenti il processo di aggiornamento del Sistema di Controllo Interno denominato “Processo 262” attinente alla metodologia per l’attestazione dell’adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso dell’esercizio cui si riferisce il bilancio, nonché della corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- la *Quality Assurance Review* della funzione Internal Audit.

Il Comitato, nel corso della sua attività, ha esaminato e valutato le relazioni:

- del Responsabile Internal Audit relative all’esercizio 2016, al Piano di Audit 2017 e il suo stato di avanzamento, nonché le relazioni periodiche sull’operato e svolgimento di attività nell’esercizio 2017;
- del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari circa l’attività svolta;
- della società di revisione legale inviata al Collegio Sindacale sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione come contemplato dalla normativa *protempore* vigente;
- sul Governo societario e gli assetti proprietari per l’esercizio 2016 e per il primo semestre 2017;
- dell’attività svolta, con cadenza semestrale, del Comitato stesso;
- redatta periodicamente ai sensi dell’art. 35 del D.Lgs 81/2008.

Il Comitato ha, inoltre, esaminato il piano di revisione del Gruppo PRELIOS predisposto dalla società di revisione KPMG relativamente all’esercizio 2017.

Si segnala, altresì, che i componenti del Comitato hanno potuto approfondire con il Responsabile *Internal Audit*, il *Risk Officer* e il Dirigente Preposto struttura, funzioni, compiti e attività delle rispettive funzioni.

Tale approfondimento è stato particolarmente utile nell’ambito delle specifiche iniziative finalizzate a fornire ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale – oltre ad una puntuale analisi dell’attività delle due rilevanti funzioni – anche un’adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nel particolare contesto di mercato nonché del quadro normativo di riferimento.

*

Il Comitato, infine, in veste di “*Comitato per le Operazione con Parti Correlate*” ha esaminato e valutato le operazioni con parti correlate in ottemperanza ai dettami della normativa vigente e della Procedura adottata al riguardo dalla Società ed ha, inoltre, vigilato sulla corretta gestione e aggiornamento delle “parti correlate” di PRELIOS che sono inserite e ordinate in una apposita banca dati che la Società gestisce sulla base delle informazioni in suo possesso nonché delle dichiarazioni ricevute dalle “parti correlate” dirette.

Come già illustrato nella Relazione dello scorso anno, si rammenta che la Società ha ritenuto – in via volontaria – di adottare una disciplina *ad hoc* per specifiche operazioni con Intesa, UniCredit e Pirelli (i “**Soci Rilevanti**”) che, in estrema sintesi, prevede che (i) le operazioni con i Soci Rilevanti siano opportunamente monitorate; (ii) in caso di operazioni di maggiore significatività, corrispondenti a quelle di maggiore rilevanza ai sensi della disciplina delle parti correlate, vengano applicati i medesimi presidi della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società (la “Procedura OPC”) previsti per le operazioni qualificate di maggiore rilevanza; (iii) in caso di operazioni che non integrino i richiamati presupposti, ma di controvalore superiore ad Euro 1 milione, il Comitato OPC sia informato e questo potrà

richiedere eventuali delucidazioni e/o chiarimenti e, se del caso, fornire indicazioni su eventuali presidi che potrebbe essere opportuno/utile adottare, tenuto conto della natura e delle caratteristiche della specifica operazione o delle contingenti circostanze.

Con decorrenza dallo 28 dicembre 2017 i suddetti “Soci Rilevanti” hanno ceduto tutte le rispettive partecipazioni detenute in Prelios – pari a circa il 44,86% del capitale sociale – a Lavaredo S.p.A., società per azioni di diritto italiano con socio unico, che, pertanto, ai sensi di legge – e, in particolare, del Regolamento Parti Correlate – è da considerarsi “parte correlata” di Prelios unitamente agli azionisti rilevanti, diretti e indiretti, di Lavaredo S.p.A. stessa.

Di conseguenza, dal 28 dicembre 2017 sono venuti meno i presupposti e le ragioni per l’adozione della richiamata disciplina *ad hoc* nei confronti di Pirelli, Intesa e UniCredit che, pertanto, è stata revocata.

*

Nel 2018, fino alla Data della Relazione, si sono tenute due riunioni del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Oltre a quanto sopra osservato con riferimento al concreto funzionamento del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata “copertura” di controllo su tutte le attività del Gruppo PRELIOS, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente a rischio.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati (così come anche evidenziato nell’Allegato 1, con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria), determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Nel corso dell’Esercizio sono proseguite le attività riguardanti il modello di *Enterprise Risk Management* (il “**Progetto ERM**”) finalizzato a:

- fornire al *management* uno strumento idoneo per esplicitare e valutare i fattori di rischio e opportunità insiti nelle decisioni aziendali a supporto e rafforzamento dei processi decisionali e delle capacità previsionali del Gruppo;
- mettere a disposizione degli Amministratori uno strumento organico sul quale fare affidamento per: (i) comprendere e valutare il profilo di rischio assunto nel perseguimento della strategia definita; (ii) valutare periodicamente l’adeguatezza e l’efficacia del sistema di gestione dei rischi.

Si segnala poi che la Società ha deciso di dotarsi di un *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo (“**RAF**”), volto all’esplicitazione della propria propensione al rischio, che possa supportare il Top Management nell’assunzione di decisioni coerenti con tale propensione. In particolare, il Progetto RAF è uno strumento strategico di governo aziendale legato ai processi di definizione e monitoraggio di obiettivi e piani, che rappresenta la decisione “*top-down*” circa il grado di rischio che la Società è disposta ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici, con la finalità ultima di allineare il profilo di rischio alle priorità aziendali e alle aspettative

degli *stakeholder*, in linea anche con quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. In sostanza, il RAF definisce il perimetro entro il quale mantenere la propria esposizione, con riferimento alle dimensioni di rischio rilevanti per l'azienda, cui sono associate soglie di allerta su più livelli, da definire in funzione della propensione al rischio della Società.

Il presidio e il coordinamento del processo di *Risk Management* affidato al *Risk Officer* della Società è stato, inoltre, supportato nell'Esercizio da un "Comitato Rischi Manageriale" avente il compito di:

- (i) supportare l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'espletamento dei propri compiti di disegno, realizzazione e gestione del sistema dei rischi;
- (ii) promuovere un processo strutturato di identificazione e misurazione dei rischi;
- (iii) esaminare le informazioni sui rischi cui è esposto il Gruppo;
- (iv) discutere e validare le strategie di risposta al rischio in funzione dell'esposizione complessiva, assegnandone le relative responsabilità;
- (v) monitorare l'effettiva implementazione delle strategie di risposta e la gestione del rischio nel complesso.

Si segnala che, come già anticipato in precedenza, che il Comitato per il Controllo Interno i Rischi e la *Corporate Governance* ha esaminato e valutato positivamente le attività svolte, esprimendo il proprio parere favorevole circa le linee di indirizzo e l'impianto del sistema di gestione dei rischi, valutandolo allo stato adeguato rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto nonché coerente con i dettami del Codice di Autodisciplina, ferma restando la necessità di monitorare costantemente l'adeguatezza del sistema rispetto all'evoluzione del contesto di riferimento e la verifica di efficacia dello stesso. In tal senso è stato riferito al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio ha individuato al suo interno un "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" e si avvale del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*.

Il Consiglio ha, inoltre, istituito le funzioni di *Internal Audit* e *Risk Management* individuando il responsabile incaricato di verificare la funzionalità e adeguatezza del sistema e il *Risk Officer*.

I Comitati e i Responsabili delle funzioni *Internal Audit* e *Risk Management* interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno. Sono, altresì, previsti delineati perimetri di interazione con le società del Gruppo soggette a vigilanza (*i.e.* Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A. e Prelios Credit Servicing S.p.A.) nel rispetto della loro autonomia e indipendenza, come richiesto dalla vigente normativa.

Il Consiglio nel corso dell'Esercizio ha valutato, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale ai sensi della normativa *protempore* vigente.

Con specifico riferimento alla valutazione del sistema di controllo interno, nell'ambito della sua attività di presidio efficace dei rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, nonché del monitoraggio della situazione economico-finanziaria della Società e del Gruppo PRELIOS, lo stesso è ritenuto dal Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale, sostanzialmente adeguato e, quindi, idoneo alla tutela degli interessi aziendali ed agli scopi per cui è stato realizzato.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel corso dell'Esercizio, in conformità alle indicazioni contenute nell'art. 7.P.3., lett. a), del Codice, il Consiglio ha individuato la figura dell'“*Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*” nel Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al medesimo, sono stati attribuiti i compiti analiticamente descritti al punto 7.C.4. del Codice – ai quali è stata data puntuale esecuzione, con il supporto dell'attività del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, del Responsabile *Internal Audit* e del Responsabile *Risk Management* – nonché i conseguenti opportuni/necessari poteri, anche per implementare le ulteriori iniziative e misure necessarie per una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

La Società ha provveduto alla costituzione di un'apposita e specifica “funzione di controllo interno” alla quale è stato deputato quale soggetto “Preposto” il Signor Sergio Romiti, Responsabile della Funzione *Internal Audit* di PRELIOS, che non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione – su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere favorevole dell'allora Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* – ha nominato il Signor Sergio Romiti quale Responsabile della Funzione *Internal Audit*, definendo altresì la remunerazione in coerenza con la relativa Politica adottata dalla Società.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* rappresenta una struttura indipendente e dotata di specifica competenza ed esperienza in materia, che dispone di adeguate risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti rese disponibili all'occorrenza senza specifiche limitazioni.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* predispone il “piano di lavoro” per l'attività di *audit* e verifica il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In particolare, verifica l'osservanza e l'efficacia dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionandosi con la funzione Legale *Corporate e Compliance* per un opportuno coordinamento e collaborazione per quanto di competenza e riferendo periodicamente del suo operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* ed ai Sindaci.

Nel corso dell'anno 2017, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* – che ha libero accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e poteri di accesso e richiesta nei confronti di tutte le funzioni aziendali – ha riferito periodicamente sul proprio operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché è intervenuto a specifiche riunioni del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, cui ha sempre partecipato il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il Dirigente Preposto.

Le attività di *audit* sul Sistema di Controllo Interno per l'anno 2017 sono state condotte effettuando i controlli e le valutazioni delle politiche, dei sistemi e dei processi necessari per le finalità del sopra richiamato ruolo affidato alla Funzione *Internal Audit*.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate e delle informazioni rese disponibili dalla competenti funzioni aziendali, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha riferito al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, nelle richiamate riunioni, di non aver identificato carenze tali da poter incidere significativamente sul livello di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di Gruppo.

Tale giudizio è anche basato sulle risultanze delle verifiche svolte sulle società controllate sottoposte a vigilanza di Banca d'Italia (*i.e.* Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A. e Prelios Credit Servicing S.p.A.) da parte delle indipendenti e autonome funzioni di *Internal Audit*, con le quali la Funzione *Internal Audit* di Prelios interagisce, fatta salva la piena autonomia delle richiamate funzioni, nel rispetto della normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta nel 2017, sono stati evidenziati, in *reports di audit* specifici (trasmessi ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) quanto periodicamente rilevato ed i suggerimenti per le misure giudicate necessarie per il miglioramento del Sistema di Controllo Interno.

Tali misure sono state condivise dal *management* con specifici piani di azioni che sono stati oggetto di *follow up* per verificare l'effettiva implementazione delle azioni condivise ed il conseguente miglioramento del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, al fine di perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative, di attendibilità delle informazioni, di salvaguardia del patrimonio aziendale e di rispetto della legislazione vigente.

Tra le ulteriori attività svolte nel 2017 si segnala, tra l'altro, l'attività di supporto che la Funzione *Internal Audit* fornisce all'Organismo di Vigilanza di Prelios nell'ambito del Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs 231/2001 (di cui *infra*) propedeutiche al fine di garantire un costante ed efficace attuazione dello stesso anche in relazione ai necessari aggiornamenti e adeguamenti dello stesso in funzione, fra l'altro, delle più recenti novità normative.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha predisposto tempestivamente le relazioni su eventi di particolare rilevanza ed effettuato gli interventi di *audit* richiesti non previsti nel piano delle verifiche 2017.

In data 6 aprile 2017, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha presentato al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* il Piano di *Audit* programmato per l'esercizio 2017, approvato poi dal Consiglio in data 13 aprile 2017, ai sensi dell'art. 7.C.1, lettera c), del Codice. Nel corso dell'esercizio è stato riferito periodicamente circa lo stato di avanzamento del piano di *audit*.

In ottemperanza a quanto richiesto dagli Standard Internazionali per la pratica professionale dell'*Internal Audit*, nel corso del 2017, la Funzione *Internal Audit* ha continuato a sviluppare e sostenere un programma di *assurance* e miglioramento della qualità idoneo a coprire tutti gli aspetti dell'attività di *internal audit*, con particolare riferimento alla valutazione del grado di conformità della attività della Funzione *Internal Audit* agli Standard di Connotazione e Prestazione ed al Codice Etico promossi dall'*Institute of Internal Auditors* (Associazione professionale di riferimento per l'attività di *Internal Auditing*).

Nell'ambito del programma di assurance e miglioramento della qualità, la Funzione *Internal Audit* ha effettuato un'autovalutazione interna delle attività di *internal audit* e, nel rispetto di quanto stabilito dai succitati Standard Internazionali, ha sottoposto i relativi risultati a certificazione da parte di un valutatore esterno, qualificato ed indipendente, identificato nella società Protiviti S.r.l, a seguito di un processo competitivo.

In data 17 febbraio 2017, Protiviti S.r.l. ha emesso il giudizio finale di conferma della valutazione di generale conformità (massima valutazione positiva prevista) della struttura e delle attività di *Internal Audit* di Prelios agli *Standard* ed al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors, così come espressa in sede di autovalutazione delle attività svolte dalla Funzione Internal Audit della Società.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è, tra l'altro, rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo (di seguito anche "Modello Organizzativo" o "Modello"), approvato dal Consiglio in data 29 luglio 2003 e successivamente aggiornato e integrato anche in relazione ad eventuali ulteriori interventi normativi, giurisprudenziali o dottrinali nel frattempo intervenuti.

Il Modello Organizzativo è pubblicato sul Sito alla sezione *governance*/sistema di *governance*.

Tale Modello Organizzativo, che mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti nell'interesse o a vantaggio della stessa, si concreta in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice Etico di Gruppo, che rappresenta l'insieme dei principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari nell'ambito di un più generale percorso di crescita sostenibile garantendo, nel contempo, l'efficienza e l'efficacia del Sistema di controllo interno;
- Sistema di controllo interno, ossia l'insieme dei processi volti a fornire una ragionevole garanzia in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi. Il sistema di controllo interno si fonda e si qualifica su alcuni principi generali, appositamente definiti nell'ambito del Modello Organizzativo il cui campo di applicazione si estende trasversalmente a tutti i diversi livelli organizzativi (*Business Unit*, Funzioni Centrali, Società);
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere e tra questi in particolare dei reati ex D.Lgs. 231/2001. Talune regole sono altresì specifiche per la gestione dei rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione e con i terzi in generale, nonché per gli adempimenti e le attività di natura societaria e di comunicazione al mercato;
- Schemi di controllo interno, che sono stati elaborati per tutti i processi operativi ad alto e medio rischio e per i processi strumentali. Tali schemi presentano un'analogia struttura, che si sostanzia in un complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reato,

nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione. Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di tre regole cardine e precisamente:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;
- la c.d. "tracciabilità" delle scelte, cioè la costante visibilità delle stesse (ad. es. mediante apposite evidenze documentali), per consentire l'individuazione di precisi "punti" di responsabilità e la "motivazione" delle scelte stesse;
- l'oggettivazione dei processi decisionali, nel senso di prevedere che, nell'assumere decisioni, si prescinda da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

La Società ha, inoltre, provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sull'effettività, adeguatezza, funzionamento e osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società è composto dai Signori:

- **Arturo Sanguinetti (Presidente)**, Amministratore non esecutivo e indipendente, Presidente del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* nonché *Lead Independent Director*;
- **Michela Zeme (Componente)**, Sindaco Effettivo;
- **Sergio Beretta (Componente e Presidente *ad interim*)**, docente universitario ed esperto in materia di controlli societari;
- **Sergio Romiti (Componente)**, Responsabile della funzione *Internal Audit*.

La Società, in data 14 novembre 2017, preso atto della temporanea indisponibilità del Dott. Arturo Sanguinetti, ha provveduto ad affidare *ad interim* la presidenza dell'Organismo di Vigilanza al Prof. Sergio Beretta.

Il Modello Organizzativo si completa poi con un paragrafo dedicato alle operazioni promanate direttamente dal vertice aziendale della Società, da un paragrafo dedicato al sistema disciplinare introdotto al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo, nonché da un paragrafo relativo alla divulgazione del Modello e relativa formazione.

Sono, infine, previsti due allegati: (i) il primo, relativo ai reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ove vengono descritti sinteticamente i reati che possono avere una rilevanza per la Società, nonché alcune possibili modalità di commissione degli stessi; (ii) il secondo, riguardante invece la descrizione esemplificativa dei criteri per la definizione di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio.

L'art. 6 comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001, individua precisi obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. Tale funzionamento è agevolato da un *reporting*, sistematico e strutturato, in merito a temi/fatti a rischio, la cui rilevanza e analisi costituisce i cosiddetti *red flag* dai quali possono originare azioni di riscontro e approfondimento dell'Organismo su eventuali situazioni anomale e/o di reato.

Fra le principali tipologie di reati che il Modello intende prevenire vi sono:

- a. Reati in danno della Pubblica Amministrazione:
 - i. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24 D.Lgs 231/2001);
 - ii. Concussione e corruzione (art. 25 D.Lgs 231/2001);
- b. Reati informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-*bis* D.Lgs. 231/2001);
- c. Reati societari (art. 25-*ter* D.Lgs 231/2001);
- d. Abusi di mercato (art. 25-*sexies* D.Lgs 231/2001);
- e. Delitti di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies* D.Lgs 231/2001);
- f. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies* D.Lgs. 231/2001);
- g. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies* D. Lgs. 231/2001);
- h. Reati ambientali (art. 25-*undecies* D.Lgs. 231/2001);
- i. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies* D.Lgs. 231/2001);
- j. Razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies* D.Lgs. 231/2001).

La Società, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, ha provveduto nel corso dell'esercizio 2017 ad effettuare una costante attività di analisi e monitoraggio circa la conformità e tenuta del Modello e alla luce delle diverse novità normative intervenute quali:

- l'entrata in vigore della Legge 29 ottobre 2016 nr. 199 “*Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo del settore agricolo*”, che ha inserito nel catalogo dei reati-presupposto la fattispecie criminosa prevista dall'art. 603-*bis* del codice penale, in virtù della quale sono state apportate alcune modifiche ai principi enunciati nella *policy* di Gruppo relativa alla *Corporate Social Responsibility*;
- l'entrata in vigore del D. Lgs. 15 marzo 2017 nr. 38 “*Attuazione della decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato*”, che ha introdotto in particolare e tra l'altro: (i) la riformulazione del delitto di corruzione tra privati di cui all'art. 2635 c.c.; (ii) la nuova fattispecie di reato di istigazione alla corruzione tra privati; (iii) nonché la modifica delle sanzioni di cui al D. Lgs. 231/2001.

La Società ha provveduto, altresì, ad aggiornare il catalogo dei reati rilevanti ex D. Lgs. 231/2001 a seguito dell'entrata in vigore (i) della legge del 17 ottobre 2017 nr. 161, che ha introdotto nell'art. 25-*duodecies* del D.Lgs. 231/2001 nuove sanzioni pecuniarie e interdittive in relazione alla commissione dei delitti di procurato ingresso illecito e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, di cui all'art. 12 del D. Lgs. 286/1998 (T.U. Immigrazione), nonché per il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; (ii) della legge 20 novembre 2017 nr. 167 che ha introdotto nel D. Lgs. 231/2001 il nuovo art. 25-*terdecies* (Razzismo e xenofobia), inserendo così nell'elenco dei reati presupposto i delitti di cui all'art. 3, comma 3 *bis* della Legge 13 ottobre 1975 nr. 654 (come modificato dalla stessa Legge Europea 2017).

La valutazione di quanto sopra ha portato la Società a valutare che non fosse necessario un aggiornamento del Modello Organizzativo, ritenendo adeguati gli attuali presidi di controllo interno.

Con riferimento, infine, alle ulteriori novità normative intercorse nel corso del 2017, in data 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la Legge nr. 179 del 30 novembre 2017, sulle “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*” (la cd. “Legge sul *Whistleblowing*”).

In particolare, l’art. 2 della Legge sul *Whistleblowing*, introduce all’art. 6 del D. Lgs. 231/2001 un nuovo comma 2 *bis*, nel quale si prevede che i Modelli Organizzativi debbano avere uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell’art. 5, comma 1, lett. a) e b) del D. Lgs. 231/2001 medesimo di presentare, a tutela dell’interesse dell’ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell’ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell’identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione.

Si evidenzia, a tale proposito come la Società abbia provveduto da tempo ad adottare una norma operativa denominata *Whistleblowing* che disciplina la procedura di segnalazione delle violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni in materia di leggi e regolamenti, principi sanciti nel Codice Etico, principi di controllo interno, norme e procedure aziendali.

La Società, ha pertanto avviato le opportune attività al fine di adeguare il Modello Organizzativo con le nuove previsioni inserite all’art. 6 comma 2-*bis* del D. Lgs. 231/2001 e al fine di integrare la procedura in essere con le nuove disposizioni, anche in considerazione del fatto che la relativa modifica al Modello Organizzativo rappresenta un requisito di idoneità del Modello medesimo.

Con riferimento, poi, alle società italiane controllate aventi rilevanza strategica, le stesse hanno tutte provveduto a dotarsi di un proprio modello organizzativo e organismo di vigilanza; per ciascuna di esse l’Organismo di Vigilanza è stato individuato ricercando la soluzione tecnico/operativa che, pur rispettando mandato e poteri riservati allo stesso dalla normativa, risulti adeguata alla dimensione ed al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

11.4. SOCIETÀ’ DI REVISIONE

L’Assemblea degli azionisti del 31 maggio 2017 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, alla società KPMG l’incarico di revisione legale per il novennio 2017-2025.

Al riguardo, si segnala che, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 16, comma 3, del Regolamento UE n. 537/2014, la Società ha costituito un *team* interfunzionale per la gestione dell’intero processo di selezione, volto all’individuazione di due possibili alternative relativamente al soggetto cui conferire l’incarico di revisione legale per il periodo 2017 – 2025, mediante gara competitiva, a supporto del “*comitato per il controllo interno e la revisione contabile*” individuato nel Collegio Sindacale della Società che, ai sensi della normativa vigente, “*è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell’articolo 16 del Regolamento europeo*”.

In occasione della riunione del Collegio Sindacale tenutasi in data 19 ottobre 2016, è stato dato formale avvio al processo di selezione della nuova società di revisione legale.

Con esclusione della società Ernst & Young S.p.A., in quanto revisore legale uscente, sono state individuate le società Pricewaterhousecoopers S.p.A. (“PwC”), KPMG S.p.A. (“KPMG”) e Deloitte & Touche S.p.A (“Deloitte”) come soggetti idonei a partecipare al processo di selezione – strutturato ed articolato con criteri selettivi aventi parametri di valutazione di natura sia qualitativa che economico/quantitativa – in ragione della loro appartenenza a *network* internazionali di primario *standing*, con elevati livelli di qualità e professionalità dei servizi offerti.

Sulla base delle risultanze finali del processo di selezione, il Collegio Sindacale (previo esame e convalida della relazione della Società sulle conclusioni della procedura di selezione, ex art. 16, comma 3, lett. e), del Regolamento UE n. 537/2014) ha formulato la propria motivata raccomandazione indicando KPMG e PwC quali alternative per il conferimento dell’incarico di revisione legale relativo agli esercizi 2017-2025, esprimendo la preferenza per l’offerta di KPMG e sulla quale l’Assemblea degli azionisti in data 31 maggio 2017 ha deliberato favorevolmente.

Si evidenzia inoltre che, al fine di salvaguardare il requisito di indipendenza delle società incaricate della revisione legale dei conti, la Società ha adottato una Procedura *ad hoc* che disciplina organicamente la materia in relazione a:

- le modalità di assegnazione dell’incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione incaricata ai sensi del TUF da parte di PRELIOS;
- le modalità di assegnazione dell’incarico di revisione legale dei conti da parte delle società controllate da PRELIOS;
- le modalità di conferimento al revisore legale, o a soggetti facenti parte del proprio *network*, di eventuali altri incarichi (*Altri Audit Services*, *Audit Related Services* e *Non Audit Services*) da parte di PRELIOS e delle società dalla stessa controllate.

Per ogni categoria di servizi vengono stabiliti facoltà e limiti di conferimento nonchè le modalità procedurali di approvazione e gli obblighi di informativa dei dati consuntivi.

Si segnala, infine, che con riferimento alle controllate Prelios Credit Servicing e Prelios SGR²⁶, stante la peculiarità della disciplina cui le medesime sono sottoposte, è stato previsto che l’applicazione della Procedura avvenga nei limiti di compatibilità con la predetta disciplina speciale.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio, in ottemperanza ai dettami previsti dall’art. 154-*bis* del TUF ed ai sensi dell’art. 19.4 dello Statuto, ha nominato, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Signor Sergio Cavallino *Chief Financial Officer* della Società Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Signor Sergio Cavallino, è in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli Amministratori ed esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo, individuandolo

²⁶ L’assemblea degli azionisti della società di gestione del risparmio ha conferito, in data 28 aprile 2016, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a Ernst & Young l’incarico di revisione legale che è previsto che scada con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. L’assemblea degli azionisti di Prelios Credit Servicing ha conferito in data 26 giugno 2017, su proposta motivata del collegio sindacale, a KPMG l’incarico di revisione legale è previsto che scada con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

altresi quale “*Dirigente con responsabilità strategiche*” così come definito dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente e dalle Procedure adottate dalla Società.

Al Dirigente Preposto sono attribuite dalla legge alcune specifiche competenze e responsabilità, di seguito sintetizzate, per quanto di specifica applicazione alla Società:

- a. accompagnare gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all’informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, con una sua dichiarazione scritta che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- c. attestare, congiuntamente con gli organi delegati, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato, (i) l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera b. nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea; (iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) che le relazioni relative al bilancio d’esercizio, al bilancio consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato comprendano le informazioni prescritte ai sensi di legge per tali documenti;
- d. nello svolgimento dell’incarico e dei compiti conferiti, al Dirigente Preposto è estesa l’applicazione delle disposizioni che regolano la responsabilità degli Amministratori, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro dipendente con la Società.

Il Consiglio vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabilità adottate.

In occasione della riunione del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* tenutasi in data 26 aprile 2018, il Signor Sergio Cavallino, quale Dirigente Preposto, ha relazionato i componenti del Comitato circa (i) l’idoneità dei poteri conferiti; (ii) l’idoneità ed impiego dei mezzi e delle risorse messe a disposizione; (iii) le dichiarazioni e attestazioni ai sensi dell’art. 154-bis del TUF; (iv) l’adozione, implementazione ed utilizzo delle procedure amministrative/contabili; (v) la mappatura società e processi; (vi) il c.d. “Sistema 262” adottato da Prelios in conformità alla legge 262/2005 e relative attività svolte nell’Esercizio e (vii) le sintesi delle eventuali criticità emerse e delle azioni adottate per il superamento delle relative problematiche.

Dalla relazione non sono emerse problematiche meritevoli di approfondimento, rilevandosi che i controlli hanno evidenziato complessivamente una corretta applicazione delle procedure amministrative/contabili. Il Presidente del Comitato ha, quindi, riferito in tal senso al Consiglio in data 27 aprile 2018.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi prevede una struttura organizzativa coerente per dimensioni, natura e complessità dell'attività svolta sia in termini di definizione dei ruoli che di attribuzione di responsabilità.

Alla base del citato Sistema vi è: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi; (ii) la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte; (iii) la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi.

La Società ha previsto modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che interagiscono tra di loro nell'ambito delle rispettive competenze, con particolare riferimento alla loro rispettiva partecipazione alle riunioni dei vari organi ed al sistema di flussi informativi in essere.

Come illustrato nella presente Relazione, il Consiglio ha individuato al suo interno un "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" e si avvale del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* alle cui riunioni partecipa di regola anche il Collegio Sindacale e del cui esito il Comitato riferisce alla riunione consiliare immediatamente successiva.

I Comitati nonché il Responsabile della funzione *Internal Audit* e il Responsabile della funzione *Risk Management* interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno.

Di regola, alle riunioni del Consiglio e del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* partecipa anche il Dirigente Preposto.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni rilevanti e quelle con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo e in materia di operazioni immobiliari, sono disciplinate da procedure interne che la Società ha adottato volte a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale in materia e a favorire - ove necessario - una piena corresponsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione nelle relative determinazioni.

In particolare, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato - previa valutazione favorevole del "Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*" (nella sua veste di "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate") - la procedura (ivi inclusi i relativi aggiornamenti) per operazioni con parti correlate (la "Procedura OPC") a seguito dell'entrata in vigore della relativa disciplina emanata da Consob.²⁷

Le scelte procedurali adottate dalla Società sono più rigorose rispetto alla richiamata disciplina prevedendo, in particolare e tra l'altro, che il parere del "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" sia vincolante anche nel caso di "Operazioni di Minore Rilevanza".

Il Consiglio ha ritenuto che i Comitati istituiti abbiano le caratteristiche ed i requisiti previsti dalla disciplina emanata da Consob e recepiti dalla Procedura OPC e pertanto ha attribuito le competenze del "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate" al "Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*" ad eccezione delle competenze in materia di

²⁷ Procedura adottata ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del codice civile e del "Regolamento operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla Consob con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche affidate al “Comitato per la Remunerazione”.

Per una più efficace ed agevole individuazione e conseguente gestione delle situazioni in cui un amministratore – e, in genere, una parte correlata – sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, è previsto che, con periodicità di regola trimestrale, venga chiesto agli interessati di comunicare le parti correlate alla Società per il loro tramite, che alimentano una “banca dati” riservata, cui la Procedura OPC dispone che venga fatto riferimento prima della conclusione di un’operazione, al fine di verificare l’eventuale sussistenza di una correlazione con la Società a prescindere dalle comunicazioni da parte dei diretti interessati.

Si segnala infine che – in coerenza con quanto stabilito dalla disciplina vigente e dalla Procedura OPC stessa – è prevista una revisione almeno triennale della Procedura OPC. Tale analisi, come in precedenza anticipato, è stata effettuata in data 10 novembre 2016.

La Procedura OPC è pubblicata sul Sito alla sezione *governance*/sistema di *governance*.

A seguito dell’entrata in vigore della suddetta Procedura OPC sono state effettuate le opportune e necessarie modifiche a quanto previsto dall’attuale “*Procedura per l’adempimento degli obblighi di cui all’art. 150, comma primo, del D.Lgs. n. 58 del 1998*” (ora ridenominata “*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*”) e dai “*Principi di comportamento per l’effettuazione di operazioni con parti correlate. Principi di comportamento in materia di operazioni immobiliari*” (quest’ultimi ora ridenominati “*Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari*”), per i quali la Procedura OPC prevede già un’opportuna disciplina di coordinamento.

I suddetti adeguamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, previa valutazione favorevole dell’allora Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

Entrambi i richiamati documenti (“*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*” e “*Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari*”) sono pubblicati sul Sito alla sezione *governance*/sistema di *governance*.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è fondata su criteri di trasparenza procedurale conformi a quanto previsto dall’art. 8.P.1. del Codice e prevede la presentazione di liste di candidati, in ottemperanza a quanto dispone la normativa, di legge e regolamentare, vigente.

Tali principi sono stati recepiti dall’art. 22 dello Statuto.

L’Assemblea elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata – nei termini di seguito precisati – l’elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

La nomina del Collegio, come detto, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 1,5% delle azioni con diritto di voto nell’Assemblea ordinaria ovvero la minor misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata da Consob²⁸.

²⁸ Ai sensi dell’art. 144-quater del Regolamento Emittenti, Consob - con delibera nr. 20273 del 24 gennaio 2018 - ha stabilito nel 4,5% la quota di partecipazione applicabile alla Società

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011 nr. 120 (che ha modificato l'art. 147 *ter* del TUF), il riparto dei componenti del Collegio Sindacale da eleggere nelle società quotate deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri il rispetto dell'equilibrio tra i generi.

Al riguardo, lo Statuto assicura il rispetto di tale principio.

Si segnala, inoltre, che – al fine di consentire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, sia in sede di nomina dei Sindaci che in caso di loro sostituzione in corso di mandato, adottando però criteri di maggiore flessibilità nella formazione delle liste – l'Assemblea Straordinaria degli azionisti dell'8 maggio 2013 ha approvato alcune ulteriori modifiche all'art. 22 (collegio sindacale) dello Statuto.

Segnatamente, l'Assemblea ha approvato di modificare l'art. 22, comma 1, aumentando il numero dei Sindaci supplenti, ivi previsto, da due a tre, così da articolare meccanismi di subentro idonei a garantire il rispetto dell'equilibrio tra generi, con la precisazione che tale nuova previsione e quelle conseguenti troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo all'entrata in vigore della relativa modifica statutaria e, pertanto, ciò è avvenuto in data 19 maggio 2016 in occasione dell'Assemblea che ha approvato il Bilancio 2015.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione.

In allegato alle liste devono essere forniti i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché – fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile – le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- accettano la propria candidatura, e
- attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per la carica.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro-tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerate entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono includere candidati di genere diverso tanto nella sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto in quella relativa ai sindaci supplenti.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 membri effettivi e 2 supplenti;
- b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di cui alla lettera b) del comma precedente.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il numero minimo di sindaci appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato con il numero progressivo più alto di ciascuna sezione nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto, tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nel caso in cui il subentro non consenta di ricostruire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo supplente tratto dalla stessa lista.

Qualora, successivamente, si renda necessario sostituire un ulteriore sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Nell'ipotesi di sostituzione del presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal sindaco appartenente alla medesima lista del presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa, fermo restando, in ogni caso, il possesso dei requisiti di legge e/o di statuto per ricoprire la carica e il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente.

Qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi di Statuto ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista fermo restando in ogni caso il rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente.

Qualora, invece, occorra sostituire i Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando in ogni caso il rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale della Società attualmente in carica è costituito da 3 Sindaci effettivi e 3 supplenti che devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.²⁹

I componenti del Collegio, a norma di legge, durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili.

Al Collegio Sindacale spetta, ai sensi dell'art. 149 del TUF, il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello Statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice, cui la Società ha aderito;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate.

Tra i compiti del Collegio vi sono, tra l'altro, ulteriori attività di vigilanza, tra cui quella sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (art. 3.C.5. del Codice).

Si rammenta, infine, che il Testo Unico della Revisione Legale ha ulteriormente precisato e rafforzato le competenze del Collegio Sindacale, attribuendogli – in qualità di “*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*” – il compito di:

- a) di informare l'organo di amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva della società di revisione legale³⁰, corredata da eventuali osservazioni;
- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;

²⁹ Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale per materie e settori strettamente attinenti a quelli della Società, ai quali far riferimento nella scelta dei componenti del Collegio Sindacale, si intendono quelli indicati nell'oggetto sociale (art. 4 dello Statuto), con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.

³⁰ Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) nr. 537/2014, i revisori legali o le imprese di revisione contabile che effettuano la revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico presentano una relazione aggiuntiva al comitato per il controllo interno e la revisione contabile dell'ente sottoposto a revisione non oltre la data di emissione della relazione di revisione

- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti ai sensi del Regolamento (UE) nr. 537/2014³¹;
- e) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione;
- f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale. In proposito, è chiamato ad esprimere una proposta motivata all'Assemblea in sede di conferimento dell'incarico di revisione, definendo anche i criteri per l'eventuale integrazione dei corrispettivi in corso di mandato.

Il Collegio Sindacale adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri che allo stesso sono conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione, e nell'ambito dei rapporti con gli altri organi o soggetti con funzioni di controllo.

In particolare, tale circostanza trova concreta attuazione, ad esempio, in occasione:

- (i) delle verifiche trimestrali effettuate dal Collegio, in riunioni a cui vengono invitati rappresentanti della Società per riferire su specifici aspetti di competenza;
- (ii) delle riunioni dei Comitati cui partecipa di regola l'intero Collegio Sindacale e nel cui ambito riceve anche le periodiche relazioni del Responsabile della Funzione *Internal Audit*;
- (iii) degli incontri con i rappresentanti della società di revisione incaricata (almeno in occasione della presentazione del piano di revisione annuale e in vista dell'approvazione del progetto di bilancio) da cui ha ricevuto anche la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale come previsto dalla normativa *protempore* vigente;
- (iv) delle periodiche riunioni che la Società ha comunque cura di organizzare ogni qualvolta si renda opportuno informare il Collegio Sindacale.

Alla luce, poi, delle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che sottolineano l'importanza dei rapporti con l'Organismo di Vigilanza, verranno ulteriormente valutati i flussi informativi con il Collegio Sindacale ancorchè la composizione attuale dell'Organismo di Vigilanza - di cui è parte anche un Sindaco - rappresenta già un adeguato strumento di raccordo.

Verrà, in ogni caso, valutato un ulteriore rafforzamento di tali rapporti, eventualmente prevedendo anche specifici incontri tra i due organi, in particolare, al fine di più efficacemente (i) verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività dell'Organismo di Vigilanza; (ii) acquisire dallo stesso le informazioni relative al Modello Organizzativo adottato ed al suo funzionamento e (iii) valutare l'operatività dell'Organismo di Vigilanza e la congruità delle valutazioni e l'adeguatezza delle indicazioni da quest'ultimo adottate e, comunque, (iv) garantire un costante e più efficace scambio di informazioni tra i due organi.

³¹ Vedasi art. 26, paragrafo 6, del Regolamento (UE) nr. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2016 ha nominato il Collegio Sindacale in carica, espressione delle due liste presentate dagli allora azionisti

1. Intesa, Pirelli e UniCredit, che ha conseguito la maggioranza dei voti e, pertanto, da tale lista sono stati nominati due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
2. Negentropy Capital Partners LLP (che ha dichiarato di agire in nome e per conto del fondo comune di investimento Negentropy Sicaf-Sif / Negentropy Special Situation Fund, Luxembourg), che ha conseguito la minoranza dei voti e, pertanto, da tale lista sono stati nominati il Presidente del Collegio Sindacale e un Sindaco supplente.

I proponenti la lista hanno messo a disposizione i profili dei candidati consentendo la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali.

La lista è disponibile sul Sito sezione *governance*/documenti societari.

Il mandato del Collegio Sindacale scadrà con all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale in carica sono stati nominati per la prima volta dalla citata Assemblea ad eccezione dei Sindaci Effettivi Signor Marco de Ruvo e Signora Michela Zeme nominati per la prima volta in data 8 maggio 2013.

I relativi *curricula* sono pubblicati sul Sito alla sezione *governance*/collegio sindacale.

La composizione attuale è indicata nella Tabella 2 in appendice alla Relazione, nella quale è indicata tra l'altro, per ciascun componente, la qualifica nonché la partecipazione alle riunioni del Collegio.

Si segnala che almeno un componente del Collegio ha partecipato nell'Esercizio in tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2017, si sono tenute 10 riunioni del Collegio Sindacale con una durata media di circa 2 ore.

Per la percentuale di partecipazione alle riunioni da parte di ciascun componente del Collegio sindacale, si fa rinvio a quanto riportato alla Tabella 2.

Nel 2018, fino alla Data della Relazione, si sono tenute 3 riunioni del Collegio.

Il Collegio Sindacale ha riferito all'Assemblea degli Azionisti del 31 maggio 2017 in merito all'attività svolta ed ha espresso, per quanto di propria competenza, il proprio parere in merito alle proposte formulate alla stessa Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2017, il Collegio Sindacale ha inoltre rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, unitamente al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni note e delle dichiarazioni scritte espressamente rilasciate dagli interessati, ha provveduto a valutare l'indipendenza dei propri componenti alla prima occasione utile dopo la loro nomina, avendo riguardo a tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale, alla luce di quanto previsto nella comunicazione Consob n. 8067632³² del 17 luglio 2008, hanno confermato alla Società la sussistenza dei requisiti di indipendenza anche alla luce di quanto contenuto in detta comunicazione.

³² Comunicazione CONSOB n. DEM/DCL/DSG/8067632 del 17 luglio 2008 recante "Situazioni di incompatibilità dei componenti degli organi di controllo ai sensi dell'art. 148, comma 3, lett. c) del TUF"

Il Collegio Sindacale ha effettuato l'ultima verifica di indipendenza dei propri componenti nella riunione tenutasi in data 26 aprile 2018, anche in base ai criteri previsti dal Codice per gli Amministratori (art. 8.C.1. del Codice).

Nell'ambito di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2. del Codice, sono stati effettuati specifici incontri tra il Collegio Sindacale in carica, successivamente alla sua nomina e durante il mandato, con il *management* del Gruppo PRELIOS, volti a fornire una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

L'alta frequenza del numero delle riunioni consiliari e dei comitati, cui partecipa di regola il Collegio Sindacale, tenutesi nel corso del 2017, ha permesso, tra l'altro, ai componenti del Collegio stesso di proseguire e approfondire, anche durante il loro mandato, tale conoscenza.

Quanto alle ulteriori previsioni del Codice riguardanti i Sindaci, si fa rinvio a quanto detto in precedenza, nelle specifiche parti in cui sono stati trattati i relativi argomenti, con particolare riferimento: alle operazioni con parti correlate; all'attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione ed al coordinamento con il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, con la Funzione di *Internal Audit* e con la Funzione *Risk Management*.

Si ritiene, infine, opportuno segnalare che alla Data della Relazione nessun componente del Collegio Sindacale ha comunicato alla Società il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall'articolo 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

L'elenco degli incarichi è pubblicato da Consob sul proprio sito *internet*.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, non mancando di promuovere periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria non solo italiana, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate.

Alla Data della Relazione, l'attività di *Investor Relations* della Società è affidata al Responsabile *Planning & Control – Investor Relator* della Società (*Investor Relations* Prelios Tel. +39.02.62.81.4104 - ir@prelios.com).

All'interno del Sito, l'investitore può reperire ogni utile documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (quali, ad esempio, bilanci, relazioni semestrali, relazioni trimestrali/resoconti intermedi sulla gestione), sia di natura societaria (verbali di assemblea, documenti informativi, operazioni straordinarie, ecc.) e sia sul proprio sistema di *corporate governance* (quali, ad esempio, il Codice Etico e le Linee di Condotta; la Procedura in materia di operazioni con parti correlate, la Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci, il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari, la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate).

Nella medesima sezione si può, altresì, accedere alla documentazione messa a disposizione di analisti e/o investitori finanziari nel corso di presentazioni e/o incontri della Società con gli stessi e trovare ogni utile informazione relativa alla composizione del capitale sociale ed all'azionariato.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea dei Soci, fermo restando il costante flusso di informazioni che la Società assicura al mercato, è considerato il luogo in cui instaurare un proficuo ed efficace rapporto con gli azionisti.

E' in questa sede, infatti, che è più agevole intrattenere un dialogo in tempo reale, potendo così corrispondere compiutamente alle richieste di informazioni da parte degli stessi azionisti, sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In tal senso, il Consiglio incoraggia e facilita la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee, avendo cura di scegliere luogo, data ed ora di convocazione in modo da agevolare detta partecipazione e l'esercizio dei diritti dei soci; per quanto possibile, inoltre, tutti gli Amministratori e Sindaci sono – di regola – presenti alle Assemblee, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La convocazione, che può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge e dallo Statuto.

L'avviso di convocazione indica – oltre al giorno, ora e luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare – anche le descrizioni delle procedure che gli aventi diritto devono rispettare per poter partecipare ed esercitare il diritto di voto nonché, di regola, informazioni in merito: (i) alla disponibilità della documentazione nei termini previsti dalla disciplina applicabile; (ii) al diritto di porre domande prima dell'Assemblea; (iii) ai termini e modalità per esercitare il diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera; (iv) alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto per delega anche per il tramite, eventualmente, del "Rappresentante Designato", soggetto al quale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, i Soci possono conferire apposita delega.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento Assembleare approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società allo scopo di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e di garantire il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il Regolamento Assembleare è pubblicato sul Sito sezione *governance*/sistema di *governance*.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età.

In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea, che può essere scelto anche al di fuori degli azionisti; l'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del relativo verbale sia designato un notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare se la stessa è regolarmente costituita; accertare l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accertare il numero legale per deliberare; dirigere i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione; adottare le misure opportune per assicurare l'ordinato svolgimento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea o dal notaio. Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente.

L'Assemblea delibera sugli argomenti posti all'ordine del giorno, tenuto conto delle materie che la legge riserva alla sua competenza.

*

Assemblea dell'esercizio 2017

In data 31 maggio 2017, si è tenuta in sede ordinaria in unica convocazione, l'Assemblea degli Azionisti – a cui hanno presenziato cinque Amministratori in carica e tutti i componenti del Collegio Sindacale – a cui hanno partecipato complessivamente azionisti, in proprio o per delega, rappresentanti n. 659.590.971 azioni ordinarie pari a oltre il 57,2% del capitale sociale ordinario votante.

L'Assemblea ha deliberato di approvare il bilancio al 31 dicembre 2016 con il voto favorevole di oltre il 99% degli aventi diritto al voto del capitale rappresentato in Assemblea.

In seguito, l'Assemblea ha provveduto a confermare la nomina del Signor Cesare Ferrero quale componente del Consiglio di Amministrazione, cooptato ai sensi dell'art. 2386 del c.c. in data 13 aprile 2017 in sostituzione del Signor Andrea Mangoni (già Amministratore non esecutivo della Società). La deliberazione è stata assunta con il voto favorevole di oltre il 68% degli aventi diritto al voto del capitale rappresentato in Assemblea.

L'Assemblea poi – sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale contenente la propria raccomandazione e la relativa preferenza – ha deliberato di conferire alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti di Prelios per gli esercizi 2017-2025, fatte salve cause di cessazione anticipata, nei termini ed alle condizioni dell'offerta formulata dalla suddetta società di revisione legale. La deliberazione è stata assunta con il voto favorevole di oltre il 99% degli aventi diritto al voto del capitale rappresentato in Assemblea.

In conformità alla normativa vigente, è stata infine sottoposta a consultazione la Politica della Società in materia di remunerazione, i cui elementi qualificanti sono evidenziati nella Relazione sulla Remunerazione – redatta ai sensi della normativa, di legge e regolamentare vigente – nella quale sono altresì indicate le modalità di esercizio delle funzioni svolte dal Comitato per la Remunerazione.

Al riguardo, l'Assemblea ha deliberato in senso favorevole sulla Politica della Società in materia di remunerazione nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica.

La deliberazione è stata assunta con il voto favorevole di oltre il 99,9% degli aventi diritto al voto del capitale rappresentato in Assemblea.

Si segnala che sul Sito sezione *governance*/documenti societari è, tra l'altro, disponibile per ciascuna Assemblea: (i) l'avviso di convocazione; (ii) documenti, relazioni e proposte di deliberazione poste all'esame dell'Assemblea; (iii) verbale dell'Assemblea; (iv) rendiconto

sintetico delle votazioni; (v) comunicato stampa diffuso dalla Società in merito allo svolgimento dell'Assemblea.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione, non sussistono pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quanto già indicato nei punti precedenti – applicate dalla Società, al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

La Relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento fino alla Data della Relazione stessa.

Al riguardo, non si segnalano sostanziali cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* della Società.

ALLEGATO 1:

“PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF

La Società ha implementato un articolato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - supportato da un’applicazione informatica dedicata - in relazione al processo di formazione dell’informativa finanziaria (semestrale/annuale).

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali e delle attività operative oltre che l’affidabilità, accuratezza e tempestività dell’informativa finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell’informativa finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili elaborate in coerenza dei criteri stabiliti dall’*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, ne attesta l’adeguatezza e effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio/consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Al fine di consentire l’attestazione da parte del Dirigente Preposto, è stata effettuata una mappatura delle società/processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. Il *Group Risk Officer* supporta il Dirigente Preposto nell’individuazione delle società e dei processi rilevanti, aggiornati con periodicità almeno annuale sulla base di criteri quantitativi e qualitativi; i criteri quantitativi consistono nell’identificazione di quelle società del Gruppo PRELIOS che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità. I criteri qualitativi consistono nell’esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione del *Chief Financial Officer* di Gruppo, sentito il parere del *Group Risk Officer*, sulla base di principi di *risk analysis* possono presentare delle potenziali aree di rischiosità, pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo, sono stati identificati gli obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e all’efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

E’ stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle chiusure successive.

E’ stato, infine, previsto un rilascio semestrale da parte dei *Chief Executive Officers* e dei *Chief Financial Officers* delle società per azioni controllate nonché di selezionate società rilevanti, di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi con il Dirigente Preposto.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici in grado di fornire una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario.

La funzione di *Internal Audit* svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

Sulla base della reportistica periodica il Dirigente Preposto ha riferito sull'efficacia del Sistema, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo Dirigente Preposto, unitamente agli organi amministrativi delegati, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2017

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo Interno, i rischi e la Corporate Governance		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Numero altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Bruno Giorgio Luca	1960	08/05/13	16/10/15	02/03/2018	M		X			-	8/8				
Vice Presidente (a)	Cesare Ferrero	1964	13/04/17	31/05/17	Appr. Bilancio 2017	n.a.	X				-	7/7				
Amministratore (b/c)	Artoni Anna Maria	1967	16/10/15	16/10/15	Appr. Bilancio 2017	M		X	X	X	1	8/8	4/4	P		
Amministratore (d)	Cartia d'Asero Mirja	1969	19/06/14	16/10/15	Appr. Bilancio 2017	M		X	X	X	2	7/8	1/1	M	4/5	M
Amministratore	Cipriotti Rosa	1974	08/05/13	16/10/15	Appr. Bilancio 2017	M		X	X	X	2	8/8	3/4	M		
Amministratore	Leone Valeria	1961	24/06/15	16/10/15	02/03/2018	M		X			-	7/8				
Amministratore	Mereghetti Davide	1966	08/05/13	16/10/15	02/03/2018	M		X			-	7/8			5/5	M
Amministratore	Fabrizio Palenzona	1953	28/12/17	28/12/17	2018	n.a.		X				1/1				
Amministratore	Sanguinetti Arturo	1954	16/10/15	16/10/15	Appr. Bilancio 2017	M		X	X	X	2	5/8	3/4	M		
Amministratore	Vender Giovanni Jody	1950	21/04/11	16/10/15	Appr. Bilancio 2017	M		X	X	X	-	7/8			4/5	P
Amministratori cessati durante l'Esercizio																
Amministratore	Gilli Giovanni Angelo Carlo	1954	16/10/15	16/10/15	09/06/2017	M		X				2/3				
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%																
Numero riunioni svolte nell'Esercizio: Consiglio di Amministrazione: 8 Comitato Controllo Interno, i Rischi e la Corporate Governance: 4 Comitato per la Remunerazione: 5																

NOTE

- (a) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al 31/12/2017.
- (b) *Lead Independent Director* nominata il 14/11/2017 in sostituzione del dr. Sanguinetti
- (c) Nominata Presidente del Comitato Controllo Interno i Rischi e la Corporate Governance in data 14/11/2017
- (d) Nominata Componente del Comitato Controllo Interno i Rischi e la Corporate Governanc in data 14/11/2017
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'Allegato 2 della Relazione gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (sono indicate il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; ad esempio 6/8; 8/8 ecc.).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Indipendenza da Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Loli Giorgio	1939	19/05/16	19/05/16	Appr. Bilancio 2018	m	X	10/10	15
Sindaco effettivo	de Ruvo Marco	1962	08/05/13	19/05/16	Appr. Bilancio 2018	M	X	10/10	37
Sindaco effettivo	Zeme Michela	1969	08/05/13	19/05/16	Appr. Bilancio 2018	M	X	10/10	3
Sindaco supplente	Garibaldo Boiardi Pietro	1971	19/05/16	19/05/16	Appr. Bilancio 2018	M	X	n/a	20
Sindaco supplente	Monti Francesca Adelina Alice	1960	19/05/16	19/05/16	Appr. Bilancio 2018	M	X	n/a	10
Sindaco supplente	Salvi Antonio	1969	19/05/16	19/05/16	Appr. Bilancio 2018	m	X	n/a	8
Numero riunioni svolte nell'Esercizio: 10									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; ad esempio 11/14; 12/14 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob

ALLEGATO 2: ELENCO PRINCIPALI ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI IN CARICA

Nominativo	Carica	In carica da	Altri incarichi
1. Palenzona Fabrizio	Presidente	28 dicembre 2017	//
2. Ferrero Cesare	Vice Presidente	13 aprile 2017	//
3. Artoni Anna Maria	Amministratore	16 ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none">• Gruppo Mutui On Line S.p.A. – Consigliere Indipendente
4. Cartia d'Asero Mirja	Amministratore	16 ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none">• Casa Damiani S.p.A. – Consigliere• Italmobiliare S.p.A. – Consigliere nonché componente del Comitato Rischi e del Comitato Parti Correlate.
5. Cipriotti Rosa	Amministratore	16 ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none">• Ansaldo STS - Consigliere• Prelios Credit Servicing S.p.A. – Consigliere (*)
6. Lovadina Federico	Amministratore	2 marzo 2018	//
7. Sangiovanni Fabio	Amministratore	2 marzo 2018	//
8. Sanguinetti Arturo	Amministratore	16 ottobre 2015	<ul style="list-style-type: none">• Banca Popolare di Bari – Consigliere• 4AIM SICAF – Sindaco Effettivo
9. Serrini Riccardo	Amministratore	2 marzo 2018	<ul style="list-style-type: none">• Prelios Credit Servicing S.p.A. – Amministratore Delegato (*)
10. Vender Giovanni Jody	Amministratore	16 ottobre 2015	//

(*) Società facente parte del Gruppo Prelios